ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Numero 4
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE
GIOVEDI' [illegible] Gennaio 1950
L. 15 [illegible] postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. [illegible] Necrologie L. 90 [illegible] Echi cronaca [illegible] L. 200 [illegible] la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare [illegible] ABBONAMENTI [illegible] semestre L. 1900, trimestre L. [illegible]. Estero: anno L. 5850, semestre L. 3450, trimestre L. 1760. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Respinto dalle sinistre il programma De Gasperi

Presa di posizione della C. G. I. L. e nuova ondata di agitazioni - Sciopero generale a Venezia - Si approfondiscono i punti di divergenza tra la D. C. e i partiti della coalizione

Roma, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha stamane iniziato il suo lavoro al Viminale ricevendo il segretario nazionale della Democrazia Cristiana, on. Emilio Paolo Taviani, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Successivamente l'on. De Gasperi è intervenuto alla solenne apertura dell'anno giudiziario avvenuta alla presenza del Capo dello Stato.

Com'era da attendersi, l'esposizione del programma per il suo sesto Gabinetto, fatta da De Gasperi, ha trovato pronta eco nell'opposizione che la respinge in blocco. E fin qui non c'è evidentemente sorpresa. Ma non ci si aspettava, in verità, che l'opposizione facesse scendere in campo, prima ancora di discuterne in Parlamento, i grossi calibri di cui essa dispone.

La C.G.I.L. ha preso una chiara posizione contro il programma di De Gasperi e stamane, a grossi caratteri il giornale comunista [illegible] che «contro il programma reazionario di De Gasperi si levi da ogni fabbrica la voce dei lavoratori».

Del resto, che questa sia la intenzione anche della Confederazione lo ha dichiarato lo stesso segretario comunista, sen. Bitossi, il quale ha detto che «la C.G.I.L. richiamando al senso di responsabilità tutte le forze politiche, in questo momento così grave, è certa di tutelare gli interessi dei lavoratori e quelli più generali della collettività nazionale».

I comunisti, accentuando le critiche contro «il Cancelliere a vita», che poi sarebbe De Gasperi, arrivano ad affermare, a proposito dei dati contenuti nella relazione De Gasperi, che si tratta di «triviale mistificazione» e di dati falsi e bugiardi cui il Presidente avrebbe [illegible] per falsare i punti programmatici cui egli vuole arrivare. E così, come afferma il sen. Grieco, «mentre centinaia di migliaia di contadini meridionali sono in movimento per l'occupazione delle terre, l'on. De Gasperi presenta la relazione di un progetto di riforma fondiaria che sembra fatto apposta per impedire una riforma, per creare una «fiduciosa attesa» nelle campagne, al doppio scopo di arrestare i movimenti contadini e preparare una bella campagna elettorale per il 1950».

E' facile presumere, da questi propositi, che non ci saranno soste nella rinnovata lotta che l'opposizione intende promuovere contro il governo.

Le notizie che si hanno oggi sulle agitazioni in corso fanno pensare che questa lotta sia già in atto. Il fermento nel campo contadino non accenna a diminuire. Centinaia di ettari di terre demaniali sono state occupate in Val Padana e nel Salernitano. Dall'Emilia al Veneto è in atto la lotta per l'imponibile di mano d'opera e di miglioria. Braccianti e disoccupati sono in azione in tutta la Toscana, e, infine, continua lo sciopero a scacchiera dei salariati del Bresciano.

Del resto la lotta ad oltranza contro i licenziamenti e per una produzione produttivistica viene spinta a fondo proprio in questi giorni. La manifestazione più importante si svolge stamane a Venezia, dove è stato proclamato lo sciopero generale: gli operai, abbandonato il lavoro, partecipano a una manifestazione in campo S. Stefano per protestare contro i minacciati licenziamenti per Porto Marghera.

Anche a Roma si hanno sintomi di inquietudine a causa dell'occupazione di due fabbriche romane, che dura ormai da quaranta giorni. Ieri i rappresentanti dei lavoratori romani hanno deciso di dare mandato alla Camera del lavoro per predisporre «i tempi di entrata in lotta e le forme di lotta da attuare in sostegno dell'agitazione dei metalmeccanici e dei contadini». Il che significa un allargamento della agitazione ad altre categorie.

Intanto i rappresentanti dei metallurgici di tutte e tre le organizzazioni sindacali si sono riuniti per esaminare la possibilità di una ripresa delle trattative sui punti in sospeso del contratto nazionale della categoria. Vista la sterilità delle discussioni precedenti, i convenuti hanno deciso che il prossimo incontro con gli industriali dovrà essere contenuto in un numero limitato di giorni «escludendo così — dice un comunicato comune — che l'incontro possa essere comunque utilizzato dagli industriali come un mezzo per eludere la possibilità, da parte dei lavoratori, di realizzare le loro concrete rivendicazioni».

I punti di divergenza tra la D. C. e i partiti minori della coalizione vanno ormai approfondendosi nelle discussioni preliminari che si svolgono, prima ancora di arrivare all'apertura della crisi.

I punti in discussione sono praticamente i seguenti: revisione delle leggi elettorali reclamata da tutti e tre i partiti minori; divieto del diritto di sciopero degli statali, accettato dai liberali ma respinto dai socialdemocratici e dai repubblicani; ente-regione; riforma fondiaria, accettata dal P.S.L.I. e dal P.R.I. ma respinta dal P.L.I.

Riuscirà De Gasperi a conciliare queste opposte esigenze e trovare per tutti e quattro i partiti un minimo denominatore comune che consenta la conservazione della formula accettata il 18 aprile? E' quello che si chiedono stamane gli osservatori politici romani!

L'opera svolta dal quinto Gabinetto De Gasperi, che secondo lo stesso Presidente del Consiglio dovrebbe costituire un punto di partenza per lo sviluppo dell'azione del futuro Ministero, non è immune da critiche degli stessi liberali.

Il Tempo, che esprime l'opinione dei circoli liberali, muove al governo l'appunto di aver promesso agli italiani riforme di difficile o chimerica attuazione, senza prima aver studiato le possibilità e valutato le conseguenze. «La stessa democrazia cristiana — fa ancora notare il giornale — ha dovuto dopo essere constatazioni ripiegare su se stessa ed un motivo di questo ripiegamento, causa determinante dell'attuale crisi, viene dato dall'ordine del giorno votato di recente dal Consiglio Nazionale del partito che propone l'attuazione nel 1950 di un programma minimo ed essenziale».

Come l'elefante

Srimati Vaha, celebre danzatrice braminica, colta dall'obiettivo sul palcoscenico d'un teatro parigino mentre imita il passo dell'elefante nella giungla.

Monique fu uccisa dal marito col curaro?

IL MISTERO della "Fazenda,,

Joas Da Silva, il miliardario brasiliano, è sottoposto a nuovi interrogatori, ma un muro di silenzio ferma la polizia - Quasi impossibile il suicidio - Una lettera scomparsa, un teste reticente, 11 pastiglie introvabili

Nostro servizio particolare

Bayonne, giovedì sera.

Può darsi che uno scrittore di romanzi gialli si ispiri un giorno all'«affare Da Silva»; certo questa vicenda di cronaca già sembra desunta da un romanzo poliziesco, e trasportata di peso dalla fantasia nella vita. Ci sono tutti gli elementi per farne un «giallo» d'eccezione.

Monique Da Silva, la vittima

L'enigmatico Nano

In primo luogo, i protagonisti: Monique, la vittima, bella, giovanissima, di grande famiglia, nota per un'avventura di amore che aveva fatto parlare oltre i limiti del pettegolezzo; Joas Da Silva Ramos, il marito sospettato, figlio di un diplomatico brasiliano, ricco a miliardi; l'enigmatico Nano, amante di Monique e legato anch'egli da impegni familiari; i personaggi del «coro», fra cui la governante della piccola Pamela, che sa molte cose e non vuole parlare.

Poi l'ambiente della tragedia. Monique è morta, dopo una crudele agonia, nella villa di Biarritz detta la «Fazenda» (non per nulla il proprietario è un brasiliano), più adatta a un convegno d'amore o ad una festa mondana che ad un dramma. Quindi le circostanze misteriose della morte, che danno adito ugualmente a sospetti di suicidio, di omicidio e di fine dovuta a pratiche illecite; con un seguito di fatti enigmatici che cercheremo di illustrare. Infine l'arma del delitto, se delitto c'è stato. Joas Da Silva avrebbe ucciso con il veleno tipico dei «gialli», il curaro, tossico potente ed esotico che non lascia tracce riscontrabili nell'autopsia.

Messi di fronte a questo «giallo» romanzesco, i funzionari di polizia brancolano ancora nel vuoto.

Monique Da Silva morì nella notte di domenica 2 ottobre; e la prima inchiesta concluse per il suicidio, provocato con una dose massiccia di barbiturici. Più tardi, anche in seguito alle contraddizioni del marito e dei testi, nacque il sospetto che si trattasse di omicidio e Joas venne arrestato a Parigi. Il giovane miliardario avrebbe soppresso la bella infedele, che non soltanto lo tradiva con l'enigmatico Nano, ma aveva rifiutato — dopo una prima esperienza in piena luna di miele — di seguirlo ancora nella desolata campagna brasiliana.

Joas Da Silva Ramos

Da qualche giorno il Da Silva, sempre in stato d'arresto, è stato trasferito a Bayonne, dove il giudice istruttore, l'ispettore Courtant e l'ispettore Somme stanno arrovellandosi per risolvere il mistero della «Fazenda».

Dimostrare la colpevolezza di Joas Da Silva non è facile. Nulla prova l'omicidio, se non forse l'impossibilità — o quasi — che Monique si sia suicidata. La giovane vittima ebbe un'agonia di quattro ore, mentre i barbiturici anche in altissima dose uccidono molto più lentamente; inoltre aveva la mascella contratta e la lingua serrata fra i denti, sintomi dell'avvelenamento da stricnina (e quindi da curaro), non con sonniferi. Infine, se l'autopsia riscontrò nei visceri della donna la presenza di tre capsule di «seconal», ne mancano undici per fare il numero indicato dal marito, e tre pastiglie sole non avrebbero provocato la morte nemmeno se Monique avesse sofferto di qualche malattia organica.

La notte della tragedia, dichiarò il marito nella prima inchiesta, Monique gli chiese un sonnifero e Joas le diede un tubetto pieno di pasticche di «seconal» rosse, larghe circa due centimetri quadrati. «Poi entrai nel bagno a lavarmi le mani. Ritornando in camera sua tre minuti dopo, trovai Monique profondamente addormentata; cercai il tubetto e mi accorsi che aveva preso quattordici pastiglie!».

14 pillole in tre minuti

Gli esperti hanno risposto al Da Silva che ben difficilmente una persona normale può inghiottire delle pillole così voluminose a una tale cadenza (una ogni dieci o quindici secondi, per tre minuti di seguito); del resto gli intimi della vittima sono concordi nel ricordare una certa difficoltà di Monique ad ingerire qualsiasi medicina. Ma pur ammettendo che la dose fosse quella indicata dal marito, perchè all'autopsia apparve il contenuto di tre capsule sole?

Rende particolarmente difficile la posizione del marito a questo punto, il seguito di circostanze misteriose cui accennammo in principio.

Può darsi che Monique avesse ottimi motivi per uccidersi: amava molto la figlia Pamela, e lasciando il marito avrebbe dovuto abbandonarla; d'altra parte Nano mai avrebbe ottenuto il divorzio da sua moglie. Sembra anche che Monique si fosse sottoposta una seconda volta a pratiche illecite, dopo aver [illegible] qualche mese prima in una clinica svizzera. Ma chi la vide qualche ora prima della tragedia, afferma che la donna, perfettamente calma, faceva tranquilli progetti per l'avvenire.

Nell'intervallo tra questa visita e l'avvelenamento, Monique scrisse pure due lettere, una a Nano, l'altra a sua madre; Maud, la cameriera, ricorda di averle viste sullo scrittoio della padrona. Ebbene: la prima lettera scomparve, senza che si sia potuto appurare chi l'ha sottratta; la seconda giunse a destinazione, ma venne imbucata a Biarritz nella tarda mattinata del lunedì, dopo la morte di Monique, e la polizia non sa nemmeno con quale mano la portò alla posta.

Perchè questi silenzi?... Il commissario Courtant ha la sensazione di aggirarsi dietro un alto muro che cela la verità; quelli che sanno, non parlano. La famiglia Da Silva protegge il suo Joas, ospita temporaneamente la piccola Pamela e insiste sulla tesi del suicidio; la famiglia di Monique vuol proteggere la memoria della vittima e teme lo scandalo, tanto da affrettarsi a dichiarare che la morte della signora Champis, zia di Monique, avvenuta tre settimane dopo in circostanze piuttosto misteriose, non ha nulla a che fare con la tragedia della «Fazenda». E la signora Piece, governante di Pamela, continua ad affermare di non sapere nulla, perchè quella notte d'ottobre si trovava a Cannes, ammalata.

Era veramente a Cannes, come la polizia ha appurato, ma non ammalata. Per quale interesse mentisce all'autorità inquirente e differisce — sempre per insussistenti motivi di salute — il giorno dei nuovi interrogatori?

Quel muro è fatto di silenzi. Basta pensare che, con tutte le sue pazienti indagini, l'ispettore Maltei non è riuscito a stabilire come e quando la vittima ingerì il mezzo litro di alcool a 90°, che l'autopsia trovò nei visceri, e che all'esame chimico risulta bevuto nelle sei ore precedenti la morte. Forse la donna, tormentata dal pensiero della decisione disperata, cercò la forza nell'alcool?

a. c.

Jean Kent, protagonista de «Il duca e la ballerina».

Battaglia e arresti alla periferia della Spezia

Un'ora di conflitto fra agenti e banditi

Sono complici di Giuliano che volevano espatriare in America?

La Spezia, giovedì sera.

Un conflitto a fuoco tra una pattuglia di polizia e alcuni «gangsters» è avvenuto la notte scorsa alla periferia di La Spezia, in una zona paludosa fra il cimitero e il mattatoio comunale.

Il conflitto è durato una ora, con raffiche di mitra e lancio di bombe a mano, fino a che i fuorilegge, alcuni dei quali feriti, si sono arresi.

La squadra mobile, che aveva condotto l'operazione, stendeva subito dopo un velo di riserbo sull'azione, e nulla di preciso si è dato di conoscere. Si sa però con certezza che da oltre 24 ore la polizia spezzina lavora alacremente intorno a questi arresti, che gli arrestati sono stati subito fotografati dall'ufficio segnaletico e che numerose fotografie sono state inviate a numerose questure italiane.

Quanto il fatto sia sensazionale, lo dimostra il riserbo della polizia, che ha tagliato ogni comunicazione con la stampa per non avere intralci nelle ulteriori indagini.

Le ipotesi più disparate circolano in proposito. Si dice — e questa è la voce più diffusa — che si tratti di elementi della banda Giuliano venuti a La Spezia per tentare l'imbarco clandestino per l'America. Gli individui arrestati erano giunti da pochi giorni.

Più tardi, in giornata sull'interessante operazione si avranno probabilmente notizie ufficiali.

Il bandito mascherato arrestato nel Viterbese

Viterbo, giovedì sera.

Le indagini per la aggressione sulla strada nazionale Flaminia hanno avuto ieri un esito positivo dando luogo ad un vero colpo di scena.

Come si ricorderà, l'operaio Giuseppe Avigliana, d'anni 36, residente a Civita Castellana, aveva denunciato nei giorni scorsi di essere stato vittima di una aggressione da parte del fantomatico bandito mascherato che lo avrebbe derubato di 2500 lire.

Le indagini, condotte col concorso del comandante la Legione Carabinieri del Lazio, ten. col. Rucca, e del ten. col. Giovannini, comandante la Polizia stradale, che, insieme al prefetto di Viterbo, avv. Mastrobuono, avevano concertato le misure più opportune per la repressione del banditismo, hanno condotto all'arresto proprio dell'Avigliana, che ha finito per confessarsi autore della rapina ai danni della guardia comunale De Angelis e di quella ai danni del pastore Di Marzio, consumate in questi giorni, e anche del tentativo di ricatto ai danni del comm. Francesco Di Pietro, grande proprietario terriero di Civita Castellana, al quale aveva intimato di depositare una somma nei pressi dell'abitato di Borghetto.

L'Avigliana si trova ora nella caserma dei carabinieri di Civita Castellana in attesa di essere consegnato all'autorità giudiziaria.

Due sorelle arrestate per violenze alla madre

In poco tempo le ragazze hanno dilapidato oltre 20 milioni

Milano, giovedì sera.

Poco prima delle 10,30 si presentava in Questura a un funzionario la signora cinquantaduenne Anna Morelli vedova Chiumenti, la quale presentava alcune ecchimosi e lividure. La signora denunciava di essere stata battuta dalle figlie Maria Cristina, di 19 anni, e Bianca Maria, di 26, dopo che queste in poco tempo le avevano dilapidato un patrimonio ascendente a oltre venti milioni.

Raccolta la denuncia, un funzionario con agenti si portavano all'abitazione della signora in via Natale Battaglia n. 15. E poichè le due ragazze non aprivano alle reiterate insistenze della polizia, l'uscio veniva abbattuto.

Le due giovani furono trovate a letto, decise a non seguire gli agenti perchè... gravemente malate. Venne allora richiesto l'intervento di un medico il quale giudicò che le ragazze stavano benissimo. Senza troppi complimenti, quindi, le giovani furono fatte vestire e accompagnate in Questura.

Interrogate esse affermarono che con la madre esistevano contrasti, ma negarono di averla maltrattata e tanto meno picchiata.

Questa versione contrasta però con le lividure riscontrate sul corpo della signora Morelli. Esse sono tuttora in guardina. L'avvenimento desterà molto interesse perchè si tratta di famiglia cospicua e conosciuta. La polizia stabilirà ora la verità.

Un giocattolo salva una famiglia dal rogo

Everest, giovedì sera.

Un giocattolo ha salvato la vita, questa notte, ad una famiglia di tre persone minacciata da una sicura morte tra le fiamme.

Il fatto è stato così ricostruito: certo Edwin Johnston di 45 anni si è svegliato nel cuore della notte, accorgendosi che la casa dei propri vicini, distante qualche centinaio di metri, era in fiamme.

Fra le due abitazioni era stata tesa una linea telefonica in miniatura, costituita da due apparecchi azionati da batterie. Si trattava di un giocattolo regalato per Natale al figlio quattordicenne dei vicini.

Data l'urgenza, il Johnston si diede a chiamare i vicini, azionando una manovella. Svegliati dagli squilli del giocattolo, i vicini si accorsero delle fiamme che minacciavano di bloccarli e fecero appena in tempo a porsi in salvo.

Il dottor Hermann Sander, fotografato con la moglie e una delle sue bimbe durante la libertà provvisoria concessagli dietro versamento di 25.000 dollari, è comparso stamane davanti al tribunale di Manchester: egli ha ucciso per pietà un ammalato incurabile.

All'inizio del 1950

Sette paesi "razionati,, nell'Europa occidentale

In Belgio, Svizzera e Italia sono scomparse le tessere

PARIGI, giovedì sera.

A undici anni dallo scoppio della guerra, l'Europa conosce ancora i vincoli del razionamento e le limitazioni della disciplina annonaria. In tutti i paesi del blocco sovietico i viveri sono razionati; nell'Europa occidentale (escludendo l'Austria, che gravita verso est), la situazione si presenta così:

* FRANCIA, OLANDA, SVEZIA: razionamento del caffè.
* DANIMARCA: tessera del cioccolato, caffè, zucchero, burro e margarina.
* NORVEGIA: come in Danimarca, più carne e formaggio.
* GERMANIA DI BONN: pane, carne, tutti i grassi, zucchero (per il resto c'è la questione dei prezzi).
* REGNO UNITO: carne, tutti i grassi, formaggio, tè, zucchero. In nessun paese il razionamento è tuttora così severo e completo come in Inghilterra.
* ITALIA, BELGIO, SVIZZERA: più niente tessere.

Le Borse oggi

A TORINO

L'apertura si sviluppa con un buon movimento di ripresa sulle Fiat, soffocato, dopo qualche battuta, dal comportamento della piazza milanese. L'atmosfera pesante non tarda a riprendere il sopravvento, costringendo la quota ad un movimento al ribasso, in clima di affari molto rarefatti. Nelle battute terminali l'assortimento acquista un tono improvvisamente vigoroso, determinando un tentativo d'inversione di tendenza. Punto fermo al ribasso della seduta, con una lieve ripresa dei settori primari. Al listino si ripetono, in sostanza, le precedenti chiusure, con lievi variazioni nei due sensi per parecchie voci. Sostenuti gli immobiliari.

Titoli di Stato [illegible] tendenti alla sostenutezza.

Dopoborsa bene impostato con intervento di denaro su voci di primo piano.

Diritti Bastogi 155,50.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624 3/8, Svizzera 145.*

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 8800-9300, marengo 6850-6900, sterlina unitaria 1500-1520, dollaro carta 658-662, franco svizzero 153,25-154,75, franco francese 167-169, oro fino 940-950, argento 14-14,50.*

Il calendario di Borsa per il 1950 contempla la chiusura delle Borse al sabato; pertanto il mercato finanziario sospeso domani per l'Epifania, riprenderà l'attività ufficiale lunedì p. v. 9 corr.

	4	5		4	5
Ren.61	72 —	72 —	P.O.S.	435 —	433 —
Ren3½	78 75	78 75	Unes	385 —	378 —
» t.a.	78 75	78 75	Snia	2907	2906
Red3½	74 75	74 55	[illegible]	1625	1620
» t.a.	74 75	74 55	Marelli	525 —	518 —
Red5%	99 20	99 50	[illegible]	417 —	417 25
» t.a.	98 75	98 40	[illegible]	445 —	455 —
Red5%	93 95	93 85	Nebiolo	230 —	230 —
» t.a.	93 95	93 85	[illegible]	149 —	148 —
Ric3½	74 40	74 45	Mont.	1440	1440
» so-s.	73 75	73 —	Pirelli	590 —	[illegible]
» t.a.	74 40	74 45	Ilva	233 —	226 —
» so-s.	73 75	73 —	Ansaldo	220 —	215 —
» 3%	96 20	96 20	Viscosa	2853	2845
» t.a.	96 30	96 40	Fibre I.	2280	2285
Red50-I	100 65	101	[illegible]	1875	1875
» 50-II	100 65	100 90	Edison	960 —	960 —
» 51-I	101 30	101 30	Anic	1070	1052
» 51-II	99 10	99 50	Rum.na	44 50	44 75
[illegible]	100 65	101 —	[illegible]	1964	1960
Fer 3%	70 —	70 —	Montec.	200 75	200 —
Ind 4%	95 —	95 —	[illegible]	570	565 —
[illegible]	90 —	90 —	Union	136 —	134 —
Irl4%	135 —	135 —	Cant.It.	1445	1430
Terni	98 25	98 15	Burgo	3250	3210
»5%	96 —	96 —	Ferm.It	2700	2700
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	701 —	700 —
S.Paolo	91 —	91 —	M.A.I.	4500	4500
» 4%	92 75	92 50	Italia	70 —	70 —
» 3½%	81 —	81 —	[illegible]	4325	4325
[illegible]	78 85	78 25	Mar.E.	954 —	955 —
»7%	96 —	96 50	Sade	970 —	963 —
»7%	95 50	96 70	[illegible]	20 —	20 —
[illegible]	100 —	100 —	Ferrar.	365 —	365 —
» 6%	93 60	93 60	[illegible]	256 —	255 —
Pir.5%	93 75	93 75	West.	415 —	415 —
» 6%	95 90	95 50	[illegible]	372 —	372 —
[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	505 —	505 —
[illegible]	94 —	96 —	[illegible]	372 —	362 —
[illegible]	97 25	97 15	[illegible]	86 —	89 —
[illegible]	95 —	95 75	[illegible]	847 —	842 —
[illegible]	96 75	96 75	[illegible]	518 —	518 —
[illegible]	97 —	97 25	Talco	5600	5400
Wes.7	97 —	97 —	Burgo	10.075	10.065
[illegible]	91 —	96 50	Coton.	2410	2525
A.Gen.	4275	4275	Fiera	820 —	812 —
» Tore	1785	1785	[illegible]	1585	1585
Medit.	2519	2515	[illegible]	1500	1480
Marit.	2610	2590	Ass. P.	2090	2100
Tor. R.	101 —	96 —	[illegible]	30 —	37 —
Italgas	27 75	27 70	[illegible]	4150	4200
Sip	1006	1006	[illegible]	4500	4500
Terni	265 —	267 —	[illegible]	[illegible]	4460

A MILANO

Milano, giovedì sera.

Alla vigilia di tre giorni festivi il mercato ancora in reazione moderata, con riprese non sensibili sul prezzo. I titoli danno segnali a metà seduta. Verso la chiusura si nota un tentativo di risollevare la quota, ma esso riesce solo parzialmente e sui valori a più largo mercato, come Viscosa, Cotini, Fiat e Edison. La maggior parte dei titoli si iscrive al listino sui livelli più bassi della giornata. Le tendenze sono uniformemente diffuse su tutti i comparti. Fanno eccezione soltanto alcune voci che correggono le punte più basse toccate ieri.

Nel dopoborsa si fa strada una corrente di denaro che porta la Fiat a 443, la Bastogi a 8500, la Edison a 2015.

Sempre ben sostenuti, fra attivi scambi, i redditi fissi, specie gli statali e i Buoni Novennali.

Atmosfera lievemente migliore nell'oro e nelle valute.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,50; Zurigo 145,20.*

Ecco i prezzi: Gener. 6250; Fibre 2280; Viscosa 2845; Finsider 522; Montecatini 200; Ansaldo 215; Fiat 441; Nebiolo 228; Edison 2012; Sip 1006; Terni 265; Unes 385; Rom. Zucch. 560; Anic 1067; Saffa 542; Italgas 27,12; Rumianca 63; Burgo 3240; Italcementi 4095; Pirelli 861; Pirelli e C. 1020.

Prezzi informativi: Sterlina oro 8125-8175; sterlina unitaria 1520-1540; marengo 6800-6875; dollaro carta 659-661; franco francese 167-168; franco svizzero 153,75-154,50; oro fino 945-950; argento 13,70-13,90.

Dimentica al cine una borsa con una collana di due milioni

Pisa, giovedì sera.

La signora milanese Amalia Ceredi, che era giunta a Pisa insieme al marito allo scopo di far stimare da un noto gioielliere un vezzo a tre file di perle di ingentissimo valore, si è recata in Questura in preda a viva emozione, denunciando che, rientrata in albergo dopo avere assistito a uno spettacolo cinematografico, si era accorta di aver lasciato sul sedile della galleria la borsa contenente il vezzo di perle, 50 mila lire ed un orologio.

Nonostante immediate ricerche, la signora non potè rintracciare la borsa smarrita.

Si calcola che i valori contenuti nella borsa ammontino a circa due milioni e mezzo di lire. La polizia ha iniziato attive indagini.

Fatti del giorno

L'epoca delle riforme

ROMA, giovedì sera.

«Ogni giorno ha il suo gioco» [illegible] un proverbio francese, e certamente è un proverbio da tener presente nei presenti giorni in cui si levano più acute le discussioni per la crisi governativa. [illegible]

[illegible] non semplici rettifiche e aggiustamenti di questa linea ad oggi seguita.

Insomma, i liberali, non vogliono provvedimenti [illegible] [illegible]

Sfida ideologica

Truman ha accettato la sfida [illegible] ad allontanare il pericolo di vedere gran parte dell'Europa [illegible] [illegible]

[illegible] per fortuna, le [illegible] i suoi indecisi [illegible] del «quarto punto» per le aree depresse e la nuova previdenza a favore delle popolazioni più diseredate, previste dal «Fair Deal».

Insomma, al verbo comunista per l'instaurazione di una nuova economia socialista nel mondo, Truman risponde con le possibilità dell'economia liberista, del libero scambio e della maggiore produzione di beni. Dobbiamo avvertire che sono queste appunto le sfide che gli uomini attendono di vedere tradotte in realtà.

Si parla al nord

[illegible]

Francia), si appunta ora decisamente al nord, secondo la tradizionale possibilità di sviluppo della nostra economia. L'Italia e la Francia hanno infatti un'economia quasi identica e non sono riuscite a trovare un punto di incontro. Bisogna anche dell'Unione doganale, che aveva fatto pensare a un nuovo orientamento della nostra esportazioni, si parla ora, ma in senso più vasto, in piano più europeo. Le economie d'Italia e di Germania sono in [illegible] per molti aspetti complementari e più facile, e [illegible] più naturale, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] battuti dalla [illegible]

Il gesto del negus

Il negus ha ripetuto il gesto del [illegible]. Quando il [illegible] veniva condannato dal Tribunale [illegible] contro i suoi [illegible] [illegible] l'Etiopia [illegible] l'amministrazione fiduciaria per la Somalia.

pellecchia

CRONACA CITTADINA

LA TORRETTA DEL CARRO ARMATO TRA LE SABBIE DEL DESERTO

Il redivivo di El Alamein

E' un operaio di barriera Francia sposatosi un mese fa. Racconta le peripezie che lo hanno sottratto alla morte

Bill Cafiero stamane al lavoro in officina.

Nella deserta piana di El Alamein, dove infuriò la gigantesca battaglia di mezzi corazzati del luglio '42, si estende il cimitero dei carri armati: "Spa" italiani, "Panzer" tedeschi, "Sherman" americani ed inglesi, giacciono l'uno accanto all'altro, sventrati, bruciati, capovolti, in attesa di essere smantellati e divenire materiale di recupero. C'è anche un piccolo carro armato italiano, di quelli che i nostri soldati chiamavano con nomignoli scherzosi, ed è affondato nella sabbia, scrostato e sforacchiato. Le feritoie spalancano le loro occhiaie; sopra una di esse è disegnata una casa, con qualche puerile tratto di carbone, simile in tutto a quelle che disegnano i bimbi delle elementari sui loro quaderni: una casa con un grosso portone, molte finestre, moltissime tegole. E sopra è scritto a matita "Questa è casa mia". Sotto il disegno un indirizzo "Bill Cafiero, via Venaria 2-bis Torino".

Il destino di questo oscuro uomo sembra segnato: lo indica il paesaggio stesso, con la sua allucinante desolazione; le sue tremila croci; con le sue distese sterminate che celano i resti di altri diecimila combattenti scomparsi, divorati dalla sabbia. Cafiero Bill, è certo, giace, assieme a qualche suo commilitone, caduto nell'impetuoso ed inutile battaglia; e nella casetta di via Venaria 2-bis, qualcuno, dopo averlo atteso invano, ha appeso ad un muro il suo ritratto più bello.

Ma non è così. Contrariamente ad ogni supposizione, per gli oscuri voleri del destino, Bill Cafiero è rimasto in vita, è tornato in patria dopo di essere sfuggito non solo ai pericoli mortali di El Alamein ma anche alle torture di una prigionia che sembrava non avesse più fine; ed ora ha rivisto la sua casa, e lavora nella nostra città, in uno stabilimento dove, dopo la pubblicazione fatta dalla nostra edizione di stamane, è diventato l'uomo del giorno.

Ma Bill Cafiero non si commuove molto, per la verità: ne ha viste troppe, sebbene non conservi, nel volto ancora giovanile, nella parlata tranquilla, alcun segno degli orrori vissuti. Ha ventinove anni, è sposato da cinquanta giorni con Maria Gaggero, e lavora in una industria di via Vandalino [illegible]. Ecco il suo stesso racconto:

"La grande battaglia di El Alamein avvenne il trenta agosto, quando ci giunse l'ordine, atteso da tempo, di attaccare e sfondare a tutti i costi per parare il passaggio alla Divisione Ariete. La preparazione e l'attacco vero e proprio durarono quattro giorni. Fu uno spettacolo indescrivibile. L'intera pianura era coperta di mostri d'acciaio che si muovevano in tutti i sensi, vomitando fuoco e fumo. Non riuscimmo a passare per la preponderanza dei mezzi avversari. Io avevo un carro piccolo, del tipo L 6, in cui stavamo in due; con esso ci destreggiammo fino a quando una granata nemica ci prese in pieno il motore, immobilizzandoci. Che cosa fare? La battaglia, sotto il sole rovente, infuriava ancora. Il nostro carro sembrava divenuto una [illegible] di fuoco. Decidemmo di uscire, [illegible] passo, e fummo fortunati: potei balzare su un altro carro che passava accanto in quel momento, e farmi portare così verso la seconda linea.

"A poco a poco [illegible] il fuoco scemò d'intensità, fino a cessare. D'ogni parte giungevano invocazioni di feriti. Ci demmo alla loro ricerca; riuscii a rintracciarne qualcuno, ma quando tornai verso la mia base non trovai più nessuno.

«Mi incamminai a piedi, con la scorta di una borraccia di acqua da un litro, e per cinque giorni errai nel deserto perdendo e ritrovando continuamente la direzione. Alfine ritrovai il mio reparto e con questo combattei fino a quel fatale 29 marzo del '43 quando venni preso prigioniero, a Gader, in Tunisia. Incominciò allora un'altra odissea: prima mi mandarono a Tripoli, poi ad Alessandria, quindi a Suez, ad El Balak, di nuovo a Suez. Il fascismo era caduto, la guerra era finita, ed io continuavo ad essere prigioniero. Ma venne il 29 marzo del '46: mi trovavo a Suez; riuscii a fuggire e mi imbarcai a bordo di una nave italiana, [illegible] fonda in quel porto. Quindici giorni dopo ero a casa mia: in quella casetta che era rimasta in piedi nonostante tutti i bombardamenti che colpirono la zona, e cui con tanta nostalgia era corso il mio pensiero, laggiù nella piana infuocata di El Alamein».

IL TRAGICO INCIDENTE DI CORSO FRANCIA

Arrestato l'autista che uccise lo studente

Ritornava da Rivoli con altre quattro persone a bordo - Il libretto della macchina ancora intestato al vecchio proprietario

A cinque giorni di distanza dal tragico incidente di corso Francia, nel quale rimase ucciso lo studente Mario Esposito, la Squadra Mobile della Questura ha potuto identificare e arrestare l'automobilista responsabile della sciagura. Il commissario della polizia di San Donato, dott. Sannino, ha fermato tre persone, sospette complici.

Le indagini per poter far luce sul fatto che aveva destato tanta penosa impressione sono state intense, continue, instancabili. Come abbiamo già ampiamente pubblicato, il giovane Esposito era stato investito la notte di San Silvestro in corso Francia, all'altezza di via Cibrario ed era stato lasciato cadavere sulla banchina salvagente della linea tranviaria n. [illegible]. Su questo punto si riaprono per due notti consecutive il dottor Maggeri e il dottor Sgarra della Squadra Mobile per assistere al traffico che si svolge di notte nella località [illegible]. Durante questi appostamenti essi videro un altro incidente, avvenuto nello stesso modo in cui accadde quello precedente. Per fortuna non si ebbero conseguenze gravi: comunque ai funzionari apparve evidente quale fosse il segno più visibile che la macchina doveva riportare.

Avvalendosi di questi e di altri elementi i funzionari e gli agenti ricercarono l'automobile nei diversi garages della città, consultando registri e interrogando i custodi. Stamattina, continuando il giro di ispezione e di controllo, la polizia si imbattè fortunatamente nel colpevole. Un gruppo di agenti si trovava in via Nizza e rivolgeva domande a tutte le persone che si trovavano nel passeggiato. Ad un tratto da una finestra dell'ultimo piano si affacciò un giovanotto. Come vide i poliziotti posti sulla strada e chiese che cosa volessero. Interrogato a sua volta perchè desiderasse sapere il motivo della loro presenza, il giovane rispose: «Perchè io sono quello che ha ucciso Mario Esposito».

Fu guardato con la stessa curiosità con cui si osserva un pazzo. Ma egli continuò: «Mi chiamo Giuseppe Rorne di Giuseppe e ho ventitre anni. Tornavo quella notte dal cinema Excelsior di piazza Rivoli con a bordo quattro persone.

«Ero sulla "Fiat [illegible]" targata NO [illegible]. Ero sprovvisto del libretto di circolazione. Investii il povero nel centro del corso Francia. Lo vidi fare un volo di dieci metri. Frenai e la macchina girò su se stessa due volte. I quattro che erano con me, scesero spaventati e fuggirono. Anch'io scesi: andai a guardare il povero Esposito: era morto. Risalii sull'auto e fuggii anch'io, velocissimo. Il rimorso mi ha torturato fino ad oggi».

Intanto il brig. Braghieri e gli agenti Barbero e Annaldi del Commissariato San Donato [illegible] la tragica automobile nella autorimessa «Ferrero» di via Frateili Lalola 20. Era priva di targa. Vi era stata trasportata da Antonio Galliano, abitante in piazza Risorgimento 10. Questi aveva condotto la macchina [illegible] giorni prima al Sepolcreto, al Borsò, rivendendo[illegible]. La vettura non era stata ancora effettuata.

Ritrovato stamane nel Po il cadavere della donna

Dopo un estenuante lavoro di scandaglio protrattosi per tutta la mattinata è stato ricuperato verso mezzogiorno, il cadavere di Domitilla Nervo in Audisio di 47 anni, che si era gettata nel Po ieri notte. Il rinvenimento è avvenuto nel fiume all'altezza del Ponte di corso Belgio, la salma, ricuperata dai vigili del fuoco, è stata riconosciuta dalla sorella.

Morto il commerciante colpito da tetano

E' deceduto ieri alla divisia, all'ospedale Maria Adelaide, il commerciante Giovanni Giovanelli, di cinquantadue anni, colpito da una infezione tetanica che ha avuto un decorso assai strano. Il Giovanelli si era ferito ad una mano una quindicina di giorni addietro. Nel timore di qualche complicazione si era recato in clinica per praticare le cure del caso. Dopo due settimane il Giovanelli si rivolgeva ai medici dell'ospedale Maria Adelaide per una seconda cura richiesta da un ritorno di virulenza della infezione. Ma questa volta tutte le cure erano inutili ed il Giovanelli è spirato ieri pomeriggio. Stante la complessità del caso, l'autorità giudiziaria si è mossa con particolare cautela nel concedere il permesso per il funerale.

Con serenità ed assistito dai Conforti Religiosi, è spirato stamane alle 8 il

Dott. Renato Scrinzo

Con [illegible] ne danno il [illegible] annunzio la moglie Gerbert Franca; la figlia Maria Giuseppa, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate e parenti tutti, ed i fraterni amici Avv. Umberto Broggi e Rag. [illegible].

I funerali avranno luogo [illegible] alle ore 10.30 (corso Vittorio Emanuele 87).

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite e da omaggi di fiori.

Torino, 5 gennaio 1950.

Il «Rotary Club» di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del Grand'Uff. Cav. Mauriziano Dott. RENATO SCRINZO, suo carissimo Socio.

Un militare scopre che sua moglie è sposata da venti anni con un altro

Da Tirana nel 1940 alla chiesa di S. Filippo nel '45 - In ultimo dice di esser vedova del primo marito, quindi confessa la bigamia

La romanzesca avventura matrimoniale di Pietro Mariori, da Messina, ex brigadiere dei carabinieri, incominciò nel luglio 1940, quando egli si trovava mobilitato sul fronte albanese. A Tirana conobbe una bella signorina, Bernardina M., oriunda delle Puglie che, recatasi in Albania per motivi di affari, prima della dichiarazione di guerra, era stata poi sorpresa dagli eventi bellici e impedita di far ritorno in patria. Preoccupata della grave situazione, la ragazza si era rivolta casualmente al Mariori in cerca di consiglio e così nacque, dopo alcuni incontri fra i due, una reciproca e viva simpatia.

Dopo qualche mese il brigadiere riuscì finalmente ad ottenere il permesso d'imbarco per la signorina M. della quale continuò a conservare il più nostalgico e profondo ricordo. Era stato doloroso raccogliere il suo ultimo saluto dalla nave che si allontanava dal porto di Tirana e spesso tornava, alla mente eccitata del giovane soldato, la visione di quella piccola mano protesa sul mare e sventolante una sciarpa di seta azzurra. Trascorsero tre anni durante i quali il Mariori più nulla seppe della ragazza. Come tutti gli altri combattenti il brigadiere partecipò a diverse azioni e il turbine della guerra lo trasportò qua e là, sulla linea del fronte. Della graziosa Bernardina custodiva gelosamente nel portacarte una fotografia in cui apparivano ritratti in costume da bagno sulla spiaggia di Tirana.

Sopraggiunto l'armistizio, al termine di una lunga serie di drammatiche peripezie, il Mariori, verso i primi dell'ottobre '43, potè finalmente rimettere piede in Italia e raggiungere Roma, centro di raccolta dell'arma dei carabinieri. E qui il destino gli fece nuovamente incontrare una sera, nel cinema di piazza Barberini, la giovane pugliese. Da quell'abbraccio impetuoso e convulso, tra parole mozze e lacrime di gioia, divampò, incontenibile e violenta, la fiamma della passione.

Ma la felicità degli innamorati ebbe una breve durata perchè a spezzarla venne l'occupazione di Roma da parte delle truppe tedesche. Il Mariori, che, sbandato dopo l'8 settembre, non aveva risposto agli editti dell'autorità militare, fu scoperto durante un rastrellamento ed inviato alla Legione dei carabinieri di Torino dove riprese il suo regolare servizio.

Egli scrisse subito alla ragazza che, da Roma, si affrettò a raggiungerlo nella nostra città, prendendo alloggio in una pensione di via Carlo Alberto. Ormai la relazione era diventata intima e quindi Bernardina iniziò un'insistente opera di persuasione per indurre il brigadiere a sposarla. D'altra parte la guerra stava per finire ed anche all'uomo, solo e stanco di tante tempestose vicissitudini, sorrideva la dolce prospettiva di una famiglia sua, di un tranquillo e accogliente focolare domestico. E poi la Dina, gli era entrata nel sangue, la voleva accanto per tutta la vita. Deciso e suggellato il patto nuziale, i due promessi sposi si diedero a preparare i documenti relativi e poichè il paese d'origine di entrambi si trovava oltre la linea gotica, anche per la ragazza — secondo le norme vigenti in quel periodo eccezionale — fu necessario ricorrere al Pretore di Torino onde ottenere un atto notorio attestante il suo stato libero. Davanti al magistrato si presentarono quattro testimoni che — sotto il vincolo del giuramento — convalidarono tale circostanza. Così la mattina dell'11 febbraio '45, nella chiesa di San Filippo, la signorina Bernardina M. diventò la legittima consorte del brigadiere Pietro Mariori.

La luna di miele durò qualche mese fino al giorno in cui fu liberata anche l'Italia settentrionale e le comunicazioni tra il Nord e il Sud poterono essere regolarmente riprese.

— Ora che i treni funzionano, andremo a Cerignola a trovare i tuoi parenti. E' giusto che mi conoscano anche se io ne parli assai di rado.

— Pietro, tesoro caro, ascoltami. L'ho sempre taciuto perchè, pelesandolo prima, temevo di perderti. Sono vedova e mio marito è morto da alcuni anni.

Dopo queste gravi parole dell'adorata mogliettina è facile immaginare la esasperata reazione del Mariori che, brigadiere dei carabinieri e siciliano per giunta, ebbe subito il sospetto che la donna gli celasse qualche cosa di più losco.

Sollecitata a stringenti interrogatori, l'infida Bernardina fece, piangendo, ampia confessione. Un controllo effettuato presso l'ufficio anagrafe di Cerignola stabilì che il 27 settembre del 1930, aveva già contratto matrimonio con certo Esposito Gaetano, tuttora vivente. E non contenta di ciò aveva anche barato sull'età denunciando, di essere nata nel 1914, mentre risultava più anziana di tre anni. Conseguenze giudiziarie: un processo per falsa testimonianza contro i quattro firmatari dell'atto notorio, assolti per amnistia, una denuncia sporta alla nostra Procura dal secondo marito, il Mariori, per bigamia nei confronti della Bernardina M. il cui certificato penale, tra l'altro, la descrive non come un modello di virtù.

La romantica e disastrosa avventura del brigadiere, iniziata sulla spiaggia di Tirana, avrà presto il suo epilogo in Tribunale.

Stamane sulla strada di San Mauro

Moribondo in uno scontro tra un'auto e una moto

Un grave investimento è avvenuto stamane verso le 8,00 sullo stradale S. Mauro-Gassino. Il commerciante Giovanni Guilio di anni 34 abitante a Torino in C. Vercelli 146 mentre procedeva verso Gassino in motocarrozzetta veniva a collisione con una vettura targata To 37078 guidata dal proprietario Giovanni Ferrero di [illegible]. Nel violento urto il Guilio veniva sbalzato al suolo riportando gravi ferite. Trasportato al S. Giovanni vecchio i sanitari lo ricoveravano non pronunciandosi sulla prognosi. Le sue condizioni sono gravissime. I carabinieri di S. Mauro hanno iniziato indagini per appurare le eventuali responsabilità.

Scappa da casa e ritorna poco dopo

Un ragazzo di 14 anni, Gustavo Scai, scappato da casa l'altro ieri è rientrato spontaneamente in famiglia dopo appena 24 ore di assenza. Il giovane che aveva abbandonato i genitori abitanti in via Gallino n. 3, è ritornato ieri perchè non poteva sopportare — come lui stesso ha dichiarato — l'idea di staccarsi dagli affetti famigliari e sentiva nostalgia per la propria casa. Durante l'assenza il giovane ha vissuto con poche migliaia di lire.

Denunciate 5 persone per falsi marchi di fabbrica

Dopo [illegible] di pazienti ricerche, gli agenti del Commissariato di Barriera di Nizza hanno identificato e denunciato all'autorità giudiziaria cinque persone che da tempo avevano messo in circolazione materiale scadente di utensileria imprimendovi sopra il marchio di alcune ditte dell'Alta Italia. Nell'officina che costoro avevano attrezzato allo scopo in Borgo S. Donato è stata rinvenuta molta refurtiva e notevoli quantitativi di utensileria ancora da smerciare.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

an - an - cel - cor - for - la - schia - te - to - vi - za

Formare 4 parole secondo definizione, le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1) allante; 2) non liberi; 3) servitù; 4) organizzazione.

Sue diagonali: 1) IndianA; 2) [illegible]; 3) vivAldi; 4) accidia; 5) [illegible]; 6) [illegible]; 7) infermA.

Sulle diagonali: 'INVIDIA - ISIDIA

Per improvvisa follia una madre si svena

Il figlioletto corre a chiamare i vicini e la salva

La prontezza di spirito di un bambino di dodici anni ha impedito a una madre, improvvisamente impazzita, di togliersi la vita. Santina Saga di Giovanni, di 39 anni, era stamane nel suo alloggio in via Madama Cristina intenta alle faccende domestiche e il suo figliolo le stava vicino occupato con i suoi giochi infantili. Nulla faceva presagire la tragedia che sarebbe scoppiata fulminea dopo pochi minuti.

All'improvviso la donna, colta da follia suicida, impugnava un coltello da cucina e tagliava di tagliarsi le vene dei polsi. La vista del sangue che sgorgava copioso atterriva il ragazzo ma non gli impediva di rendersi conto dell'accaduto. Subito si precipitava dai vicini chiedendo disperatamente soccorso. Accorreva gente che, disarmata la donna, provvedeva per il suo immediato trasporto all'ospedale Molinette. Qui i sanitari la medicavano giudicandola guaribile in pochi giorni. Ma purtroppo l'infelice dovrà essere trasportata al manicomio almeno fino a quando le sue condizioni mentali tuttora preoccupanti non saranno migliorate.

La Befana del Vigile

La tradizionale usanza della «Befana del vigile» si ripeterà domani. L'«Automobile Club» invita i suoi iscritti a compiere la simpatica offerta dei doni dalle ore 10 alle 12. L'Associazione Macellai deporrà alla pedana di piazza Castello un intero vitello. Tra le altre saranno anche le macchine de *La Stampa* e *Stampa Sera*.

Domani i negozi rimarranno chiusi l'intera giornata, eccettuate le rivendite di pane, latterie e negozi dell'alimentazione, aperti fino alle ore 12, ed i fiorai che osserveranno l'orario normale. I barbieri e parrucchieri effettueranno l'orario festivo con apertura dalle 7,30 alle 13.

Ignoti vandali sono penetrati di notte nei vivai di Luigi Bertoldo a Rocchi di S. Maurizio, tagliando un migliaio di piantine di pioppo. Il danno è ingente.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,55: Previsioni del tempo - 17: Per i ragazzi: «Il romanzo di Bernardo» di F. Palazzi (ultimo episodio) - 17,30: Vita musicale in America - 18: Orientamenti di musica contemporanea - 18,30: Fogli d'album - 18,50: Attualità - 19: La vedetta; complesso Cosimo Di Ceglie - 19,25: Effemeridi - 19,35: Il melomane - 20: Giornale; Sport - 20,33: [illegible] Orch. Ferrari. Nell'intervallo: [illegible].

21,15: «Il processo dei veleni», radiodramma di A. Casella. E' un vecchio processo che viene messo in scena [illegible]. La vicenda si imperniа attorno a quella madama D'Aubray che venne processata a Parigi sul finire del Seicento, [illegible] rea di aver avvelenato padre e fratelli per conseguirne l'eredità. Episodio altamente educativo. Ma se la nostra cronaca non fu troppo piena per oggi di vicende del genere, perchè andar ancora a riesumare quella della fine del Seicento per portarcela allegramente in casa? Compagnia di prosa di Radio Torino; regia di C. Pino. Al termine: Musica brillante. 22,45: Musica da ballo - 23,10: Giornale - 23,20: I solisti dell'orchestra [illegible] - 24: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 16,55: Previsioni del tempo - 17: Pomeriggio musicale - 17,45: Ballate e canzoni - 18,15: Assoli di chitarra e [illegible] - 18,30: Intermezzi musicali: «Franco Fonte» - 18,50: Romanze [illegible]; «Il Marchese di [illegible]» di L. Capitano (24 puntata) - Thai [illegible] - 19,40: Jazz - 20,10: Melodie di tutti i mondi - 20,30: Giornale; Sport - 21,5: Musica leggera - 21,30: [illegible] Valdes e duo Cristiano-Cocco - 22,45: Poeti [illegible] - 23: Musiche di Cecoin-[illegible]-Picchetti dirette da [illegible]; orchestra sinfonica di Radio Roma - 23,10: [illegible] - 23,30: Musica.

RADIO MONTECENERI (Kc. [illegible] - 3167) — Ore 20,10: «Quattro [illegible]», regia di [illegible] Terzoli.

Echi di cronaca

INIZIO CORSI ALLA «SIST». La «SIST», la Scuola che prima o poi frequenterete se volete apprendere veramente bene Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, ecc., inizia col 9 corr. nuovi Corsi diurni e serali. Chiedete programma, assistete prime lezioni gratuite per prova: «SIST», via Po 2. Telefono 47.518.

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi. Camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 58.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità [illegible] al Mobilificio Superpino, da via Sarporone, 11.

MOBILIFICIO [illegible] [illegible] Campana [illegible]. Gran [illegible] esposizione mobili [illegible] Garanzia. Massime facilitazioni.

MOBILI ARREDAMENTI [illegible] [illegible] completo, [illegible] facilitazioni pagamento. [illegible] [illegible] 48 [illegible], Volp. Caluso.

SPETTACOLI

TEATRO ALFIERI ore 21 Comp. Grandi Spettacoli Ugo Tognazzi - Lia Cortese in «CASTELLINARIA» Domani 2 spettacoli ore 15.30 e 21

TAVERNA DANTESCA Via Nizza 5 - Telef. 61-176 Stasera CENA DELL'EPIFANIA con VEGLIA DANZANTE Prenotazione tavoli

ESTORIL CLUB via Cavour 5 Il più caratteristico «Night Club» della città BALLETTO PULLMAN del Casinò de Paris

LE PERROQUET Via Goito 16 - Tel. 65-068 Veglionissimo dell'Epifania Un numero eccezionale: BALLETTO RAFEDEY Orchestra Bruni Prenotatevi!

GRAN MAGO DANZE Capolinea Tram 14, Cavoretto Stasera ore 21 Serata Danzante dell'Epifania Buresala Orch. Zoppi. Prenot. tel. 693-284. Post. macchine.

Accademia Danze Gay Serata prolungata con la Orchestra ANGE [illegible] Organo Hammond e Ma [illegible], canta Nilla Pizzi. Cotillons - Allegria Prezzi normali

TEATRI E RITROVI

Carignano Comp. comica G. Melnati. Ore 21: «La zia di Carlo» di Brandon.

Alfieri: Comp. Riviste Tognazzi-Cortese. Ore 21 «Castellinaria».

Musica del Presepio Metropolitana v. Roma: or. 10.30-12.30; 15-23

Club La Florida: p. Solferino tel. 42-622: 17 matinée; 21 i Orchestra Pepè-Lalini, canta Aldo Donà. Smeraldo Club t. 683-470 Goito 3: 21-5 due Orch. Ortner-Balocco, c. Mariorana, Lotti, Cortesi. Musica. Taverna Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Orc. Allegritti, Piero Pavesio c. A. Donà. Castellino: 17-21 Orch. O. Orest. U. c. Nella Colombo e Marengo. Columbus: via Goito 8 bis. Dopoteatro danze attrazioni. Le Perroquet, via Goito 16: Orch. Bruni. Danze. Attrazioni. Club Estoril via Cavour 5: Orch. Tropical. Dopoteatro Arte varie. Din Din P. Susa, 41-429: 21 Orch. Caramia, c. Merlini. Serata premi. Gay: Tutti giorni 17-21 escl. lunedì Or. Angelini, organo Hammond. Verde Luna via Gobetti 11: Dopo teatro Orch. Stornazza. Attrazioni. Augustea: 17 the universitari; 21 Orch. Canessa, c. Pina Aurora. Balletto Danze tel. 683-507 ore 21 24 serata normale. Orch. Mortra. La Serenella 21 Orch. Cominotto.

CORSO Trionfa l'attore più famoso Gary Cooper nel gigantesco technicolor GLI INVINCIBILI con PAULETTE GODDARD Regia: De Mille (Paramount)

PRINCIPE ALEXANDRA Un magnifico film IL CUCCIOLO in technicolor con GREGORY PECK JANE WYMAN Metro Goldwyn Mayer

Sala Gaudio: 16; 21 Veglione. Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro. Club Magenta 11: 21 danze. Excelsior Danze Bogino 17: 21. Augustus Bar: 22-5 attrazioni. Ideal Danze p. Statuto t. 52-470: ore 21 Dopoteatro Arte varie.

SMERALDO CLUB DANZE Stasera ore 22.3 Veglionissimo dell'Epifania Sempre più grandi successi. 2 Orchestre, 4 Cantanti. La ditta Rumianca offrirà doni a tutti, cotillons sorprese. Prenot. al 683-470

CASTELLINO DANZE Serata prolungata dell'Epifania. Premi, sorprese, allegria e focaccie della Pasticceria Gilardetti.

ALLA SERENELLA Tradizionale grandiosa serata a premi col sorteggio di ricchi e numerosi doni

MILLE LUCI FORTINO DANZE Stasera ore 21 Veglia danzante con ricchi premi e sorprese. Prenotazione tavoli al 20-365

IDEAL DANZE Stasera e domani ore 21,5 serata prolungata dell'Epifania.

SALA GAUDIO DANZE Ore 21,30 Veglionissimo. Omaggi cotillons a tutti. Prenot. 80-771

LA FLORIDA CLUB annuncia per stasera la GRAN VEGLIA DELLA BEFANA che soffermandosi fra i complessi di Piazza Solferino vi porterà doni e allegria.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Stanotte sorgerà il sole» Jennifer Jones, J. Garfield. Astor: Biancaneve e i sette nani, techn. Walt Disney. Spett. continuati dalle ore 10 del mattino. Corso: «Gli invincibili» technicol. Gary Cooper, Paulette Goddard. Ore 14, 16.45, 19.15, 22.

Doria: «Gli amori di Carmen» technic. Rita Hayworth, G. Ford. Lux: «L'imperatore di Capri» Totò, Yvonne Sanson, Marisa Merlini. Metro-Cristallo: Greer Garson, W. Pidgeon in «La bella imprudente». Mattinata ore 10.30 e L. 135. Reposi: «Il lupo della Sila» Amedeo Nazzari, Silvana Mangano, Jacques Sernas, Vittorio Gassman. Torino: «L'allegro moschettiere» Sid Field, Lockwood pl. 170 e. 10. Vittoria: «Notte e dì» techn. Cary Grant, Alexis Smith, J. Wyman.

Alessandra: «Il cucciolo» technic. Gregory Peck, Jane Wyman. Alpi: «Legge del cuore» O' Brien. Ariston: «Il cucciolo» technicol. Gregory Peck, Jane Wyman. Orari 14.30, 17, 19.30, 22.10. Augustus: «Spade insanguinate» technic. Larry Parks, Ellen Drew. Capitol via Cernaia 14: «Spade insanguinate» technicolor. Larry Parks, E. Drew. Pl. 100 gall. 170. Faro: «Totò cerca casa» Totò, Alda Mangini, Marisa Merlini. Hollywood: «Spade insanguinate» techn. Larry Parks, Ellen Drew. Ideal: «Totò cerca casa» con Totò, Alda Mangini, Marisa Merlini. Massimo: «Capitano di Castiglia» technic. Tyrone Power, J. Peters. Nazionale: «Al di là dell'orizzonte» technic. Dorothy Lamour. Principe: «Il cucciolo» technic. Gregory Peck, Jane Wyman. U. 22 Statuto: Capitano Castiglia techn.

Adua: «Cieli azzurri» e apertura III C.O.[illegible]: «Buffalo Bill» technic. Aurora: «Torna a casa Lassie» technic. Lassi, Donald Crisp. Olimpia: «Il sabotatore» Cummings. P. Nuova: «Fiera delle illusioni» Tyrone Power, Joan Blondell a. 10. Regina: «Incantesimo nei mari del Sud» technicolor e Varietà. Romano: «Avventura al Brasile» e Rivista Ferrero 16.15 e 21. S. Felice t. 44-077 «Pagliacci» Tito Gobbi, G. Lollobrigida. Ap. 19.30

Esperia: Legione dei condannati. Imperiale «Furia della città». V. Italiano: «La bella avventura». Vinzaglio: «Notti d'oriente» techn.

Eliseo: «Gran premio» technic. Fréjus: «Ambra» techn. L. Darnell. S. Paolo: Famiglia Stoddard. Berg.

Corallo: «Frida» M. Zetterling. Eridano: «Passione selvaggia» con Gregory Peck e Joan Bennett. Gropa: Governante rubacuori. Webb. Madama: «Ribelli del porto», V. 21. V. Veneto: «Corrida messicana» Gianni e Pinotto. Apert. 14.

Astra: «Navigatori coraggiosi». Bernini: Vedova allegra. Chevalier. Excelsior: «Scandalo premeditato». Odeon: «Avventura a Vallechiara» e «Stella di Middleton» Hayworth.

Adua: «Inferno dei tropici». Var. Aurora: «Gli avvoltoi». Brescia: «Avventura di Tartù». Fertino: «La lucciola» e Varietà Yongi-Alberti ore 21.15. Palermo: «Prima notte in tre». Sociale: «Ambra» techn. Darnell.

Gabiria: «Codice d'onore» A. Ladd. Dolomiti: «Parata delle stelle» technic. Gene Kelly, K. Grayson. Italia: «Ha da venì». Varietà 21. Moderno: Allegri gemelli. Crik ok. Piemonte: «Sposa ribelle» Johnson. S. Carlo: Nicholino: «è a colonne». Spazio: «Alì Babà e i 40 ladroni». Apollo: «I tre caballeros» colori Walt Disney e «Piccola mia». Dora: «Sepolta viva» M. Vitali. Ederi: «L'arca di Noè» Pinotto. Luxante: «Stirpe del drago». Var. Nemi: «Amico pubblico n. 1».

Riduzione E.N.A.L. — Astor, Cibrario, Milano, Imperiale.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 0; minima —1; ore 8 di stamane 0; umidità 80%. — Previsioni: cielo poco nuvoloso per banchi di nubi medie e alte. Venti occidentali moderati. Visibilità discreta. Temperatura media stazionaria.

BACCHETTA VIA GARIBALDI, 21 VENDE a SOTTOCOSTO tutta la MERCE BORSETTE - OMBRELLI - GUANTI PELLETTERIE - VALIGERIE

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE VIA MAZZINI 38 (interno) TORINO MARGHERITA COSTA

AMARO SPECH SPECIALITA' ARLORIO - TORINO

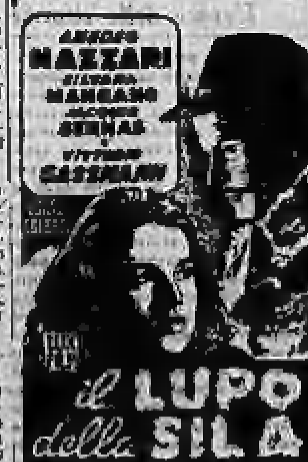
AGENDE commerciali e di lusso tascabili e da tavolo. Blocchi, planos, manellati, ingrosso e dettaglio. Vagnone, via Lagrange 3, Torino

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

ANNUNZI SANITARI DR. WYSS, via Po 25, 1° piano. Malattie veneree e della pelle. Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 82-660

PROSSIMAMENTE IN UN GRANDE CINEMA UN FILM Metro Goldwyn Mayer

GRANDE SUCCESSO al REPOSI



OGGI AMBROSIO OGGI

REPOSI DOMANI — Amori e avventure sotto il cielo argentino — **20 NOTTI ARGENTINE** IN TECHNICOLOR — INTERPRETI: DON AMECHE, BETTY GRABLE, CARMEN MIRANDA. Regia: J. Cummings — REPOSI DOMANI

Pullover allo specchio

— C'è un signore in salotto — annuncia la piccola del laboratorio — e vuole parlare proprio con la padrona.

Clelia, la padrona, alza gli occhi al soffitto con una strana espressione di martire entusiasta.

— Un signore! Sarà quel tale che viene a ritirare il suo pinciotto rosso. E' pronto, daglielo. No? Non è lui? Allora è un nuovo cliente; non ci mancava altro. E io che sono impresentabile!

Si alza dal tavolo di lavoro, stropicciandosi con una mano le reni indolenzite, getta indietro i capelli che si ostinano a cadere sulla fronte, e sente, senza guardarsi nello specchio, di essere spettinata e livida, senza un tocco di rossetto, nè un fil di cipria. Che farci? Sembra impossibile di non aver nemmeno il tempo di aggiustarsi un poco, eppure è così. Il lavoro, in questo periodo, non le dà un istante di tregua, le ordinazioni si susseguono e si accavallano con un ritmo frenetico: golf pullover scialli giacche corpetti, una fatica enorme, ma anche un'allegria, quasi un'ebbrezza, con queste due macchine che non si fermano mai. *Frrin... frrrn!* fanno tutto il giorno, e questo rumore, che prima pareva a lei solo un ritmico scuotimento di catene, uno stridore monotono, ora le è più gradevole delle canzoni alla radio. Care macchine, sono proprio i suoi tesori. Tesori minori, che il più grande è Linda, sua figlia, ma così preziosi che ella non concepisce più la vita senza il loro aiuto.

— Ragazze, — dice alle lavoranti, — non rallentate, mi raccomando. In un momento sbrigo quel signore e torno.

Il salotto non è propriamente un salotto da ricevere, ma una modesta stanza di prova. C'è uno specchio alla parete, un tappetino in terra, e attorno, ben disposti sulle sedie e sulla tavola, una quantità di golf e di pullover colorati, ricamati, bizzarri, come usano ora. Il signore che aspetta, è in piedi, davanti alla finestra e volta le spalle a chi entra. Curioso, pensa Clelia, c'è qualcosa in quelle spalle che mi è familiare... Il signore si volta e lei getta un grido subito soffocato: è Livio, suo marito.

— Tu?!

— Io. Posso sedere?

— Ma certo...

Siede anche lei, sull'orlo di una seggiola e tenendosi compresso il magro petto con le mani tremanti, guarda l'uomo con spavento. Che cosa vuole da lei? Tutte le volte che è venuto a cercarla, dopo la loro separazione che ormai data da anni e anni, è stato per estorcerle del denaro. E' così che tutto è stato gettato in quel pozzo senza fine, è così che sono spariti l'antica dote e i nuovi risparmi e che ogni volta lei si è trovata a terra, fino a che con Linda ha veramente toccato il fondo della sua miseria. Ma ora, dopo tanto tempo che non lo vedeva più, egli non ha affatto l'aria bisognosa; è ben vestito, con un paltò chiaro, la camicia di seta, la cravatta blu, il suo viso grasso è ben raso, con una spolveratura di borotalco sul mento azzurrognolo... Ben messo e ben tenuto; Clelia pensa che l'arcigna e danarosa vedova che lo tiene a pensione, lo tratta assai bene.

— Una sigaretta?

Ha estratto un astuccio d'argento e, vanitosamente, glielo apre sotto gli occhi.

— No, grazie... Ma tu fuma pure.

Improvvisamente, come un attore che comincia una parte, egli assume un tono compunto, grave, quasi solenne:

— Sono venuto per parlarti seriamente di Linda, nostra figlia.

— Questa è nuova — dice Clelia. — Quando mai ti sei occupato di Linda, tu?

Amari, dolorosissimi ricordi le fanno salire agli occhi lacrime pungenti che ella trattiene con grande sforzo. S'era forse occupato di Linda quando da bimba aveva avuto quel terribile tifo? No, era allora a spassarsela a Montecarlo. E quando era stata a letto per un anno, con una gamba ingessata, se n'era forse occupato? Niente affatto. Era a Parigi o chissà dove. E quando lei l'aveva supplicato in ginocchio di non prendere tutti i soldi, se no non avrebbe nemmeno potuto comprare i libri di scuola a Linda, si era forse commosso?

— Mah! — egli dice ora tentennando il capo — s'invecchia. E si vedono le cose in un altro modo. L'avvenire di Linda...

— All'avvenire di Linda penso io — ella dice con tutta la energia di cui dispone — Quest'anno finisce il liceo. Un altro anno andrà all'Università. Pare che abbia la vocazione della medicina, perciò potrà fare la pediatra. E' una magnifica professione.

— Sì, va bene, tutti questi sogni sono belli. Ma e l'educazione, intanto? E la morale? Vedi, spesso io la vedo ad ... fuor della scuola, la seguo, l'osservo...

— In una parola, la spii.

— Non si spia la propria figlia! La si sorveglia, per consigliarla, per guidarla... E, a parte che non approvo come la mandi vestita (troppo elegante, per la sua condizione), deploro altamente che qualche volta ella esca perfino in pantaloni.

— Ma — balbetta Clelia, disorientata — quando va in montagna, solo quando va in montagna... E poi tu vieni a spiarla fin sotto casa? Non posso crederlo, Livio, tu sei troppo pigro, ti conosco. E' lei che fa queste parte, la tua amica vedova, quell'intrigante che crede di potermi insegnare come si educa una figlia...

— Mia cara, questa dei pantaloni è niente. C'è di peggio. Lo sai o non lo sai che nostra figlia va spesso in giro accompagnata da un uomo... Oh, non un ragazzo, non un compagno di scuola, no, un signore non più giovane, piccolo e grosso, una specie di botticella... Non più tardi di ieri, li ho visti entrare in una pasticceria... Ti rendi conto della gravità della cosa?

Egli parla così, infervorato, sfodera con tanta importanza tutti gli argomenti moralistici di cui la vedova l'ha imbottito, che non si accorge neppure del tremito di sua moglie, della sua aria sconvolta, di quelle lacrime, che, prima scarse, poi sempre più grosse e copiose, sgorgano dai suoi occhi stanchi, piovono sul suo petto magro, sulle sue mani rovinate dal lavoro.

— Taci, Livio, taci — ella dice alla fine col respiro rotto e un fil di voce — senti quel che ti dico. Quel signore anziano, quella botticella, come tu lo chiami, non è l'amico di Linda, è il mio. Sì, il mio. Mi hai tradita mille volte e alla fine abbandonata, e credevi che sarei vissuta senza provare più un sentimento neppure d'amicizia, senza aver più bisogno nemmeno di un affetto? E' un uomo buono, anziano, solo, un nostro vicino... E' in grazia sua che ho potuto avere le due macchine, in grazia sua se Linda può continuare gli studi, non tremiamo più, io e mia figlia, per la paura dell'avvenire. Egli è un appoggio per me, e un padre per Linda, e fa per lei quello che avresti dovuto fare tu.

Il viso dell'uomo si contrae in una smorfia, come per una doccia improvvisa e fredda. Poi egli si stringe nelle spalle, si guarda attorno disinvolto e, dopo un breve silenzio, in cui i singhiozzi della donna echeggiano sempre più flevoli, osserva:

— Vedo che ti sei sistemata mica male. Guadagni?

— Abbastanza, lavorando giorno e notte.

Lui stende la mano a tastare quei golf, quei pullover.

— Roba bella, fine. Dire che io non ne ho nemmeno uno.

— Scegli quello che ti piace. Questo golf grigio?

Ma egli sceglie il pullover più ricamato, più giovanile, più sgargiante.

Ecco, pensa Clelia, quando se n'è andato, adesso arriverà a casa, racconterà qualche fandonia alla vedova... quell'austera fustigatrice di costumi giovanili poi filerà in camera a provarsi il pullover allo specchio. Mi par di vederlo pavoneggiarsi, come quando era giovane, sottile come un paggio, e io stavo a contemplarlo con occhi adoranti, innamorata di lui com'ero. Oh, come la vita, allora, mi appariva bella, piena, brillante! E non era che un'illusione... Perchè? Perchè?

Dentro lo specchio, davanti al quale ella sta ancora ... piangendo, si riflettono tutti i golf, tutti i pullover della stanza, coi loro ricami, i loro colori, le loro maniche abbandonate, che sembrano braccia vuote. Nessuna risposta vien da loro. Ma poco a poco, in quel silenzio profondo dolorosa sepolcrale, ella sente il rumore delle macchine, il richiamo allegro. La vita sembra allora fluire di nuovo in lei, che in fretta in fretta si asciuga gli occhi e torna consolata e forte al lavoro.

Carola Prosperi

Gara sportiva aerea nell'U.R.S.S.: la ventenne Anna Bodriaguina, vincitrice del campionato femminile per il pilotaggio degli apparecchi monoposto.

La nebbia che guarisce

La macchina per l'areosol nuova arma della medicina

Roma, giovedì sera.

Con il progresso della medicina si perfeziona sempre più il modo di somministrare i medicamenti. Ai primi tempi dell'arte sanitaria la via orale era la prediletta. Negli antri fumosi uomini o donne, dimestichi con il soprannaturale, preparavano magici beveraggi a base di erbe e di radici che i pazienti trangugiavano con fede e coraggio. La pietà dei famigliari si risolse, più tardi, a cospargere « di soavi liquor gli orli del vaso » e a rendere così meno amari la cura ed il curarsi. Molti secoli dovettero trascorrere prima che un ingegno fertile quanto bizzarro escogitasse il sistema di introdurre i medicamenti nel corpo attraverso la cute perforata da un ago vuoto per tutto il suo asse. Una scoperta semplice come l'uovo di Colombo che aprì alla terapia nuove, ampie e più efficienti possibilità.

* *

Oggi tutti parlano o hanno sentito parlare di una nuova tecnica di somministrazione dei medicamenti: l'areosol. A voler pignoleggiare anche qui: nihil novi... Già Madre Natura nelle sue gratuite e pur fantastiche provvidenze ci aveva, da tempo, regalato qualcosa di simile.

Quando voi, stanchi del frastuono cittadino, vi recate al mare desiderosi soltanto di pace e di lunga solitudine, e qui giunti, vagando sul litorale deserto vi fermate, felici, ad aspirare a pieni polmoni la brezza che si leva limpida da una scogliera ove si frangono le onde, voi fate inconsapevolmente dell'areosolterapia. Areosolterapia — e certo non della peggiore! — inalando milioni dieci in minutissime goccioline, le quali, per le loro dimensioni estremamente piccole, possono raggiungere i più remoti recessi dei vostri polmoni e qui svolgere la loro benefica azione terapeutica. I dispositivi meccanici per l'areosol hanno lo scopo di frammentare in particelle minime i medicinali liquidi e permetterne così l'assorbimento attraverso l'albero respiratorio.

La macchina per l'areosol consta essenzialmente di tre parti: una dinamo, un compressore ed una ampolla di vetro collegata con questo. La dinamo aziona il compressore che è essenzialmente costituito da una membrana metallica vibrante. L'aria compressa giunge attraverso un tubo all'ampolla e qui, forzando attraverso un sistema di minuscoli canali di vetro, proietta il liquido medicinale contro appositi ostacoli, trasformandolo in una nebbiolina tenue e delicata che ricorda il fumo della sigaretta. Questa nebbia è costituita da minuscole goccioline dal diametro intorno ai 5-10 millesimi di millimetro. Nella comune terapia inalatoria — termale o domestica — le gocce del vapore sono molto più grandi e perciò si arrestano nell'albero bronchiale, senza raggiungere gli alveoli polmonari. Quali sono le indicazioni della terapia areosolica?

Come è facile intuire la maggior parte delle malattie dell'apparato respiratorio può essere favorevolmente trattata con questa nuova tecnica che ha il duplice vantaggio di portare il medicamento direttamente sulla parte ammalata e di portarlo in concentrazione assai più elevata — e pertanto più utile — di quanto non permettano la via orale o la via parenterale.

La penicillina e la streptomicina, adeguatamente disciolte, vengono oggi correntemente usate per dominare processi broncopneumonici acuti o cronici.

Le bronchiti croniche, le bronchiettasie, la tubercolosi polmonare hanno spesso mostrato decorsi più rapidamente favorevoli con l'uso degli antibiotici per via areosolica.

Anche nelle affezioni delle prime vie respiratorie, come ad esempio sinusiti, laringiti, riniti, faringiti, ecc., l'areosol ha ottenuto favorevoli risultati.

Ma una malattia ... è avvantaggiata — pur senza giungere ancora, purtroppo, ad una soluzione definitiva — ed è questa l'asma bronchiale. Noi tutti, medici e non medici, conosciamo l'angoscioso spettacolo di un asmatico in crisi. Una mano di ferro gli stringe i bronchi ed egli tenta disperatamente di aspirare l'aria che gli manca; passano i minuti, e spesso le ore ed anche i giorni senza che si possa spezzare il tormentoso senso di soffocazione. Molto spesso i comuni rimedi — adrenalina, belladonna, ecc. — lasciano il tempo che trovano o portano un modesto sollievo transitorio...

L'areosol costituisce oggi un buon mezzo di lotta, sia per le crisi acute adoperando qui adatte sostanze (tefadrina, asman-valeas, ecc.) sia modificando il terreno bronchitico con gli antibiotici associati ad adeguate sostanze tonificanti della mucosa. A questo riguardo eccellenti risultati dà l'associazione alla penicillina o alla streptomicina di alcune gocce di Adisole o di altro preparato vitaminizzante.

Circa la possibilità dell'areosolterapia — applicata anche in altre malattie cardiache, ecc. — vanno fatte alcune considerazioni. In primo luogo è da ricordare che l'areosol è « un » mezzo terapeutico. Esso dunque non esclude gli altri ma a questi deve sempre di volta in volta associarsi perchè possano trarsi i migliori risultati. Il suo uso efficiente presuppone larga esperienza, sovrattutto per quanto riguarda la preparazione delle miscele dei medicamenti da areosolizzare; miscele che vanno composte in modo particolare, secondo i casi da trattare.

Alla nuova tecnica areosolica si è aperta comunque una sicura via fondata sui brillanti successi che le prime larghissime applicazioni hanno già realizzato.

Lino Businco

SCOTLAND YARD E I SUOI SUCCESSI

Il gioco delle parti tra polizia e criminali

Al dottor Spilsbury è bastato spesso un mozzicone di sigaretta, una macchia di rossetto, un capello o un filo di tessuto per scoprire gli autori di delitti quasi perfetti

Nostro servizio particolare

LONDRA, gennaio.

La storia intima o la vicenda più segreta di quasi un milione d'inglesi si possono trovare negli archivi del Criminal records office di Scotland Yard. Basta un nome al sovraintendente Duncan perchè dal complesso meccanismo degli schedari, in un attimo balzi intera la biografia di un criminale, la narrazione di un delitto o la fotografia di un assassino.

Gl'incartamenti sono talvolta voluminosi e narrano con abbondanza di particolari le risultanze di indagini lunghe, pazienti, in cui Scotland Yard ha dovuto affrontare misteri impenetrabili o dirigersi attraverso i tortuosi meandri di una criminalità che si ammanta di un'onesta apparenza, di un orpello d'insospettabilità. E' da questi resoconti, stesi con l'impersonale obiettività del documentario, che balza, in tutta la sua estensione l'opera sagace ed intelligente della polizia, in queste carte che si riflette il gioco sottile delle parti, si delinea il prezioso aiuto della scienza alla ricerca del reo. Lo studioso che esamina con l'aiuto dei suoi apparecchi i reperti, talvolta insignificanti, può fornire indizi decisivi, orientare le ricerche, provare un'accusa.

Un difficile caso

Tra le macerie di una casa sinistrata, ad esempio, vennero trovati a Londra, nell'inverno del '46, i resti di un cadavere ridotto quasi allo scheletro. Era un povero corpo straziato dalle bombe nemiche e rimasto sepolto in quel luogo di desolazione, oppure la vittima di un crimine? La posizione in cui venne trovato il cadavere mise in sospetto Scotland Yard; l'analisi dei miseri resti rivelò che il decesso, avvenuto molti mesi prima, era stato causato da soffocamento. L'esperto ricostruì in cera il volto approssimativo della vittima di cui vennero trasmesse le fotografie a tutte le sezioni di polizia. La donna venne presto identificata e di qui alla scoperta dell'uccisore il passo fu breve. Il marito, che aveva a suo tempo denunciato la scomparsa della moglie, di fronte alle schiaccianti accuse finì per confessare il suo crimine.

I dati rilevati nei laboratori scientifici hanno fornito di recente elementi preziosi agli agenti incaricati delle indagini per un caso estremamente difficile. Lungo un viale deserto della periferia di Londra, una giovane donna venne aggredita alle spalle da due individui e costretta a cedere alle loro violenze. Quando la poveretta rinvenne, gli sconosciuti s'erano dileguati nella nebbia della notte ed ella non fu in grado di fornire il benchè minimo indizio poichè non aveva potuto vederli. Nessuna traccia avevano lasciato gli aggressori o meglio, solo due corti capelli vennero trovati sul luogo dopo accurate ricerche. Poco, ma già qualcosa per Scotland Yard. L'analisi dei capelli rivelò infatti ch'erano di un uomo sulla cinquantina, ancora vegeto, grasso, pletorico; erano stati accorciati dagli otto ai dieci giorni prima. Vennero subito svolte indagini presso i parrucchieri della zona poichè gli aggressori dovevano essere di quei paraggi e ad un barbiere parve di ravvisare nel « tipo » descritto, un individuo che s'era sottoposto alle sue cure appunto nel tempo indicato. L'uomo venne identificato e fu proprio lo sgomento che lo colse alla vista dei poliziotti a confermare i sospetti. Finì per confessare e denunciare il complice, ma non volle mai credere alla storia dei « due capelli ».

Uccisa dal figlio

I maggiori successi di Scotland Yard sono legati senza dubbio al nome del dottor Bernard Spilsbury che per cinquant'anni ne diresse il laboratorio patologico. Il suo responso è sempre stato risolutivo, la sua indagine sicura, sia pur nei casi più complessi e delicati. Anche quando, ormai vecchio, si ritirò dal suo ufficio, il suo intervento è stato più volte sollecitato dal pur valente suo successore dottor Keith Simpson. Specialmente viva è ancora l'eco del caso Fox. Era costui un giovane venuto da Sidney, dall'apparenza a modo, rispettoso, che viveva con la vecchia madre in un quartierino a Margate. Una sera i vicini di casa, scorgendo del fumo uscire dall'appartamento dei Fox, avvisarono i pompieri, ma quando questi giunsero trovarono la camera da letto già quasi interamente distrutta dalle fiamme e tra queste il corpo carbonizzato della vecchia signora. Un braciere posto vicino alla donna addormentata doveva aver provocato l'incendio e questa era passata dal sonno alla morte senza dare l'allarme.

Nulla lasciava sospettare minimamente che si trattasse di un delitto ed il composto dolore del figlio, quando apprese la tragica fine della madre, parve la miglior prova della sua innocenza. Troppa fretta ebbe però il giovane Fox di presentarsi agli sportelli per riscuotere il forte premio di assicurazione della defunta. La società, messa in sospetto, volle veder chiaro in tutta la faccenda e ricorse a Scotland Yard. Il dottor Spilsbury fece esumare il cadavere e senza esitazioni affermò che la signora Fox era stata strangolata prima di essere arsa. Le prove? nel sangue non vi erano tracce di biossido di carbonio, nella trachea non si scorgevano segni di fuliggine. Il che dimostrava che la donna non aveva respirato durante l'incendio; inoltre, il perito scoprì nella gola della vittima le impronte della pressione mortale. Il figlio aveva ucciso la madre per incassare la assicurazione, sperando nell'immunità del delitto perfetto.

E l'interessante casistica degl'interventi del dottor Spilsbury potrebbe continuare chè, sovente gli è bastato un mozzicone di sigaretta, una macchia di rossetto o un filo di tessuto per orientare gli indagatori. La sua tragica fine, avvenuta lo scorso anno in un incidente d'auto ha lasciato un vuoto incolmabile nei laboratori di Scotland Yard. E la moderna polizia si vale ampiamente dell'aiuto della scienza; per le varie specializzazioni vi sono appositi corsi cui sono preposti luminari insigni. Dal rilevamento delle impronte digitali con nuovi speciali procedimenti per cui la traccia della mano è reperibile anche dopo anni (dalla rivoltella pescata nel Tamigi dopo quattro anni fu possibile scoprire l'autore di un delitto), allo studio del terreno (gli esperti, da pochi granelli di polvere lasciati dalle scarpe identificano immediatamente il luogo di provenienza), dai nuovi sistemi fotografici per cui nessuna truccatura può trarre più in inganno, dalla grafologia alla balistica, non v'è ramo delle ricerche per cui Scotland Yard non disponga di speciali reparti.

Un cane assassino

L'esperienza d'armi di Robert Churchill ad esempio è nota in tutto il mondo e la sua autorità in materia indiscussa. Egli si serve di una speciale microcamera e di uno strumento simile ad un microscopio, entrambi di sua invenzione, ed è in grado di dire con assoluta certezza da quale arma è stata sparata una pallottola, stabilire la distanza, la direzione e la posizione dell'arma. Se il responso di mister Churchill è implacabile nell'accusa, può, come nel caso dell'ex metropolitano imputato di omicidio, fornire le prove irrefutabili dell'innocenza.

Mentre lavorava in giardino, l'ex metropolitano aveva udito improvvisamente uno sparo ed un urlo. Accorse e trovò il proprio figlio James agonizzante per una larga ferita alla schiena; ricoverato d'urgenza, il giovane morì poco dopo senza aver ripreso i sensi. Il colpo era partito dal fucile da caccia del padre e questi fu citato in giudizio sotto l'accusa di omicidio. Le prove contro lo sventurato erano schiaccianti: non erano che due nel giardino e il cane; se uno era rimasto ucciso, l'altro non poteva essere che l'uccisore. L'imputato proclamava la sua innocenza ma non sapeva dare una spiegazione plausibile al fatto a meno che, soggiungeva nella sua disperata difesa, il cane non avesse fatto partire il colpo. I giurati non esitarono a definire fantastica questa ipotesi, ma non così la pensava Bernard Churchill. Questi infatti, con molta calma, spiegò alla corte che l'arma, appesa a bilanciere per le cinghie ad un chiodo del muro di cinta del giardino, presentava il grilletto in alto. Il colpo era partito dalla canna sinistra dal punto preciso del muro in cui si trovava il fucile appeso. A provocare lo scoppio era proprio stato il cane che, forse nostalgico delle battute di caccia, si era avvicinato al fucile rizzandosi sulle gambe posteriori, il collare metallico dell'animale, per mala sorte, s'era impigliato nel grilletto e lo strattone dato dal cane per liberarsene aveva fatto esplodere il colpo fatale. La spiegazione di Mr. Churchill confortata da precisi calcoli e fotografie, persuase la giuria che mandò assolto l'imputato.

Lo scrupolo e la competenza con cui opera Scotland Yard sono ormai proverbiali e questo spiega il senso di diffusa fiducia che in Inghilterra si nutre per la polizia.

F. Martinotti

La moda del mezzo secolo

Anticipazioni sulla linea primaverile: gonne più larghe e più corte e maniche che ricordano le più strane foggie del 1922

Questo è il « tailleur » che illustra più chiaramente le tendenze della nuova moda primaverile.

Nostro servizio particolare

PARIGI, gennaio.

Negli ambienti della Haute Couture parigina l'anno nuovo è nato in una atmosfera di battaglia. I grandi sarti hanno deciso di dare grande importanza alla moda del mezzo secolo approfittando dei possibili aspetti pubblicitari della questione e alcuni di essi, i più giovani, hanno già presentato durante le « piccole collezioni » di novembre e dicembre una buona parte dei modelli primaverili.

Jacques Fath, Pierre Balmain e Jean Dessès sono usciti decisamente dai temi tradizionali della « demi saison ». Il loro scopo svelava anche troppo chiaramente un secondo fine piuttosto utilitario, quello di poter dare in tempo ai compratori americani i modelli della prossima stagione. Gli americani, infatti, confezionano in serie i modelli della Haute Couture, che comprano a prezzi altissimi, ma hanno bisogno di un certo tempo per riprodurre e lanciare le nuove moda sul loro mercato.

L'abile mossa dei giovani creatori ha danneggiato notevolmente i colleghi prudenti, che, come d'abitudine, avevano preparato soltanto modelli da montagna, da sera e da mezza sera. Molto favoriti, invece, furono i giornalisti e in particolare i redattori delle grandi riviste di moda. Essi infatti hanno potuto dare con un anticipo di tre mesi alcune buone notizie sulla moda primaverile, eludendo persino i veti draconiani della Chambre Syndicale de la Haute Couture in quanto si trattava di notizie della « demi saison ».

Questo anticipo di primavera è stato dunque uno splendido regalo che i giovani sarti hanno fatto alla « presse ». E la stampa, per doveroso e interessato ringraziamento, lancia ora ai quattro venti le indiscrezioni che saranno seguite dalle istrici di tutto il mondo.

La moda primaverile annuncia il ritorno della simmetria. La silhouette sarà ancora slanciata ed affusolata, e la lunghezza delle gonne subirà un altro accorciamento arrivando fino al 30 centimetri dal suolo.

Le gonne larghe ritorneranno, assai morbide, per gli abiti da pomeriggio eleganti e da sera. Per tali circostanze è pure da segnalare il ritorno della mussola di seta e dell'organza.

La caratteristica più importante della tipica linea primaverile interessa lo sviluppo delle maniche che, più evidenti, debbono mettere in valore la parte superiore dell'abito. La collezione più curiosa sotto questo punto di vista è quella di Jean Dessès. Bisogna notare, però, che le donne non vedono di buon occhio questa moda che ricorda il « delirio » del 1922 per le più strane foggie di maniche, tra le quali la famosa « a coscia di montone » (gigot).

I movimenti dei busti ammorbiditi da effetti « blouse » continuano il successo iniziato nella scorsa stagione invernale. I mantelli saranno meno ampi, i colli meno alti, ma sempre assai sfuggenti in larghezza. I tailleurs avranno linee pure e la fantasia che ravviva il rigido classicismo si affermerà nel dorso delle giacche.

Tutti i modelli per le ore eleganti si adatteranno alla sofficità della mussola ed al pesante scintillio del tessuto laminato, di gran voga nella prossima stagione. Con questo tessuto si eseguiranno tailleurs rigidi o semplici abiti da sera con gonne adornatissime dalle quali si staccheranno pannelli fluttuanti.

Il nero ed il blu scuro potranno accettare abbondanti guarnizioni di lino e di organdis inamidato. Saranno di gran moda i colori delle tre più splendide pietre preziose, il rosso rubino, il blu zaffiro e il verde smeraldo. Vedremo ancora molti grigi e quadrettini di ogni dimensione.

Il rosa sarà pure molto usato e si accosterà al marrone e testa di negro.

I « beige » tortora, il topazio imperiale, molte tonalità di blu oltremare ed un intenso blu « Mediterraneo » sono i colori che per ora incontrano maggior successo.

Si stanno preparando molte sorprese per il nuovo anno. Bianchini e Férier, i grandi fabbricanti di seta, hanno studiato fazzolettoni da collo che recano stampato il calendario dell'anno « milieu de siècle ». Sono stati riprodotti persino i mesi, i giorni, i santi, contornati dai decorativi segni dello zodiaco.

Vedremo pure sciarpe « per distratti », ma il più clamoroso successo lo otterranno le sciarpe per superstiziosi abbondantemente cosparse di disegni di stranissimi amuleti.

Anna Vanner

Modello « de riposo » battezzato « Bestriàres ». E' in velluto a coste chiaro tortora per pantaloni alla strada e salse vasel.

DOPO QUARANTADUE MESI

Chiarito il mistero della maestrina uccisa

Due donne hanno dichiarato di avere visto l'arrestato uscire di corsa dal tragico bosco

Trento, giovedì sera.

Le indagini sul delitto di cui fu vittima a Cologna la maestrina Geltrude Kutia, uccisa in un bosco vicino al paese e sepolta sotto un cumulo di sassi e di terriccio non sono ancora terminate.

Dopo il recente arresto e la denuncia all'autorità giudiziaria del trentacinquenne Antonio Burger, i carabinieri hanno raccolto nuovi indizi a carico dell'arrestato. Due donne hanno dichiarato infatti di aver visto il Burger uscire di corsa dal folto del tragico bosco. Visiosi osservato, egli si sarebbe prontamente gettato dietro un cespuglio. Una settimana circa prima del delitto una delle donne che calzava scarpe di stoffa e che silenziosa come un'ombra percorreva un sentiero nel bosco, udì il Burger pronunciare queste parole: « Se non fai quello che voglio, ti uccido ». Vicino all'uomo, sullo stesso muricciolo, era seduta la giovane maestrina.

A queste rivelazioni si sono aggiunte quelle di altre persone le quali hanno ribadito la circostanza che il Burger nutriva una morbosa passione per la Kutia. Una sera in un'osteria egli si sarebbe lasciato andare ad espressioni di velata minaccia. Più volte avrebbe anche atteso la ragazza all'inizio del viottolo che attraversa il bosco percorrendo con lei i sentieri che tagliano le poche case di Cologna.

Il Burger non ha negato questi particolari, ma ha sostenuto di essere completamente estraneo al delitto. Nel corso delle indagini è risultato che un fratello del Burger, Giovanni, uccise il 19 settembre 1943 l'alpino Rocco Vitali, della Divisione Tridentina, che, per non cadere nelle mani dell'esercito germanico, si era a lui rivolto perchè lo nascondesse. La salma del soldato italiano venne sepolta dal Burger in un campo e vi rimase fino al 1945. Nemmeno al parroco fu permesso che il corpo venisse dissepolto e tumulato come gli altri nel cimitero del paese. Dopo la liberazione l'omicida varcò clandestinamente il confine del Brennero riparando in Austria.

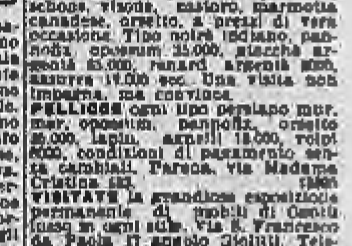
Perde la voce vedendo la casa spogliata dai ladri

Bologna, giovedì sera.

L'altra mattina i ladri penetravano mediante chiave falsa nell'abitazione dell'operaio delle ferrovie Giuseppe Basoli, residente a Anzola Emilia, e asportavano alcune lenzuola, 19 mila lire in contanti, alcuni oggetti d'oro e, non si sa perchè, la fotografia di un figlioletto del Basoli.

Verso le 13 la moglie dell'operaio, rincasando, trovava l'appartamento a soqquadro e constatato il furto si accasciava al suolo priva di sensi. Quando rinveniva, la donna non era più in grado di parlare.

Sottoposta a visita medica, il sanitario del luogo riscontrava alla Basoli una grave forma di paralisi.



Venerdì mattina — Gli Aquari (20 gennaio-18 febbraio) sono all'inizio di un periodo nel quale i loro sforzi saranno giustamente ricompensati. Questa situazione propizia durerà fino al 15 aprile. Splendide possibilità si presentano loro in ogni campo per il trionfo delle idee, delle nuove imprese, dell'attività inventiva e creativa. Con l'appoggio economico di persone nate sotto il segno del Leone (23 luglio-23 agosto) e dello Scorpione (24 ottobre-22 novembre) gli Aquariani acquisteranno larga notorietà nel 1950. Anno che si presenta loro sotto i migliori e più fausti auspici. Anche per il 1951 è previsto un considerevole sviluppo della parte finanziaria.

Venerdì pomeriggio — I nativi del Leone possono iniziare imprese o insistere nella via già scelta specialmente se un tridente appare delineato nella mano destra, sotto l'anulare che dev'essere un po' più lungo dell'indice. Diano la preferenza ai numeri 1 e 5. Il passaggio della fortuna è nel messaggio... L'amore li turba e li affascina nel medesimo tempo. Teatro e cinematografo costituiscono le loro distrazioni preferite. La digitale e il fior d'arancio ne favoriscono la riuscita finanziaria e l'avvio delle iniziative.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBIGLIAMENTI [illegible] argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, ... volgatori alla Edile, Madama Cristina 91, telefono [illegible] (vendita anche rateale). 17747

AFFETTATRICI, bilance automatiche! Rivolgetevi Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo). Telefono 50-377.

OGNI motocarro proprio esegue trasporti conto terzi oppure posto fisso presso seria Ditta. Telef. [illegible]

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacati, Giolitti 18. Telefoni [illegible]

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nobove, ... Sarera, Francia [illegible] Telef. [illegible]

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 6. Telef. 51-[illegible]

ROTONICHEL, San Massimo 49, specialità nichelatura rotogalvano minuterie metalliche. Telef. [illegible]

TRAPANI elettrici portatili Rotor lunga garanzia. Supporti da banco-per-detti. Produzioni Fat. Foscolo 25, telef. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ACCETTIAMO lavoro stampaggio tranciatura lamiere, riparazione e costruzione stampi. Lamp, v. Tizio 2.

BIANCHERIA fine e vestaglie per signora. Confezioni su misura. Creazioni PIERA RIVA, piazza Rayneri 13 (50 metri da via Ormeo). 85145

OROLOGI di qualunque marca si riparano prezzi modici con garanzia. Orologeria Parsi, Madama Cristina 9, corso Dommeiller 19 (consegna sollecita). [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ABBIAMO bucolissimi affari esercizi di bottiglieria, caffè, esportazioni, torrefazioni, panetterie con forno, rivendite pane, mercerie, commestibili, drogherie; accettiamo pratiche di vetture, rilievi, rinnovi, trasferimenti. Agenzia Sacco, Cavour 7.

BOTTIGLIERIA, esportazione vini avviata, annesse 3 camere, grande cantina, cedo 1.300.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 39

OCCASIONI negozi qualsiasi genere con senza alloggio, prezzi convenienti. Cravenzola, Cernaia 27.

CINEMA semicentrale ottimo reddito causa impegni urge cedere occasione. Barbieri, Bidone 34.

LATTERIA alloggio incasso giornaliero 40.000 cedesi ottimo prezzo. Barbieri, Bidone 34.

RIVENDITA pane centrale forte incasso alloggio urge vendere. Barbieri, Bidone 34.

RIVENDITA pane in magnifica posizione di grande avvenire vedo urgentemente. Agenzia Sacco, Cavour 7. 39

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A condizioni d'affitto, vendiamo alloggetti nuovi pronti subito. Palestro 10, telefono 43-261.

ACQUISTO alloggio centrale signorile 4-5 camere servizi occupato libero sblocco. Scrivere dettagliando cassetta 8001 SPI Torino.

ALLOGGI liberi occupati centrali periferici vendonsi affittansi prezzi convenienti. Telef. 531-[illegible]

Le dimenticanze non si verificano quando si ha tempo sufficiente per dare immediata esecuzione ad un proposito: ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

DON proprietari terreno e aree espropriabili impresa in combinazione costruendo proprie spese. Telefonare [illegible] 10048

PORTA Nuova signorili alloggi terreno particolare, grandiosi negozi adatti qualsiasi commercio, liberi sblocco. San Secondo 26, portieria: 15-17.30 vende economista Borasi, telefono [illegible] 17285

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTO negozio alimentari nuovo, posizione ottima 2 camere alloggio. Cravenzola, Cernaia 27, telefono 50-437. 104

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTANSI alloggi in località diverse. Demaestri, via Palazzo Città 8. 10100

AFFITTO alloggio centralissimo primo piano 4 camere servizi. Cernaia 27. Cravenzola.

CAMBIO appartamento 3 vani servizi con altro 2 camere cucinino qualunque zona. Roldo, Rovigo 25.

IMPIEGATA cerca camera vuota, ammobiliata presso famiglia tranquilla. Vernetti, Racconigi 11. Telef. [illegible] ore 12-13.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTIAMO camere ammobiliate qualunque zona. Cravenzola, Cernaia 27. 104

AFFITTO a distintissimo elegante ammobiliato uso pied-à-terre. Telefonare pomeriggio [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

APPRENDISTA (anche autoriparazioni cercasi. Martina, S. Donato 63

MILLE giornaliere guadagnerete ambosessi proprio domicilio. Indirizz. Fox, casella postale 88, Pesaro

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Galli, Redi 25, Firenze. 31

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

GIOVANE signora praticissima tutti lavori ufficio libera mattinata cerca impiego. Scrivere cassetta 5419 SPI Torino. 40118

INGEGNERE amministra stabili, consulenza tecnica, perizie, riparazioni progetti. Telef. 501-810.

MAGAZZINIERE stabilimento industriale pensionato cessata contributi sindacali ottime referenze, sano, occuperebbesi magazziniere, sorvegliante. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino. 40093

SARTA guardarobiera occuperebbesi posto fisso giornata. Scrivere cassetta 28 E. Sipra, Torino.

TECNICO ramo automobilistico cerca sistemazione in seria Ditta con mansioni fiducia, porto d'armi patente, garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 8106 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

VIAGGIATORI introdotti [illegible] cercansi. Telef. 779-778.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBIAMO vasto assortimento argenterie, orologerie, oreficerie, gioiellerie a prezzi imparaggiabili. Fabbricante, Cavour 6.

ACQUISTO camera letto pranzo salotto studio cucina porcellane. Telefonare 44-143. 35830

ASSORTIMENTO poltroneletto, sofaletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 30, telefono 46-[illegible]

ATTENZIONE. Camere 49.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 30 (cortile).

BOTTIGLIE Bassi [illegible] compra vende Borio, Montebello 9. Telefono 81-[illegible] 30310

FISARMONICHE Stradella, Castelfidardo vendita rateale, lezioni gratuite. Cipriani, Lagrange 47.

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamento, lavorato, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE Coriona Borello, via Carlo Alberto 43, offre grandioso assortimento pellicce persiano, zibellino, visone, castoro, marmotta, canadese, orsetto, a prezzi di vera occasione. Tipo volpe indiano, panmodia, opossum 25.000, giacche agnello 35.000, renard argenté 8000, azzurre 13.000 ecc. Una visita non impegna, ma convince.

PELLICCE ogni tipo persiano murmar, opossum, pannofix, orsetto 25.000, lapin, agnelli 18.000, volpi 6000, condizioni di pagamento senza cambiali. Pareca, via Madama Cristina 132. 7900

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù (lusso in ogni stile. Via S. Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 45-790. agevolazioni pagamento

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

AGENZIA Risico, corso Brescia 44, presenta, oltre la novissima Sertum tipo Sei Giorni, motoleggere Sirani 125, Tryumph bicilindrica, motocarri Bordone 18 q.li, un vasto assortimento moto e motocarri d'occasione. Facilitazioni.

AUTOMOBILI qualunque tipo, compro, vendo, permuto. Facilitazioni. Autoagenzia Fratelli Scipla, Galliari 11 (angolo S. Anselmo).

CAPELLO, Lagrange 37, compera, cambia, vende auto nuove occasioni. Rateazioni. 11888

PAGAMENTO tasse circolazione, Agenzia autorizzata Toni, Arsenale 18, Telef. 47-[illegible]

SCIOLLA, Galliari 29 (Valentino) autovetture giardinetta, furgoncini, camioncini. Vendita cambio permuta. 17988

TORINO - A. IV - Num. 4
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
5-6 Gennaio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

I recuperi odierni del calcio, mentre continua il torneo di Nizza

La Samp gioca a Busto e pensa alla Juventus

Parola e Carver in missione speciale

Sul campo della Pro Patria osservatori bianconeri

Il caso della Carbosarda - Crisi al Milan? - Roma: consiglio Federale

A causa della nebbia Pro Patria e Sampdoria hanno dovuto interrompere, il giorno di Natale, quella loro partita incominciata stranamente alle ore 13 per volere di S. M. il Totocalcio che non voleva vedersi annullato da variazioni d'orario un incontro delle schedine. A causa della sconfitta della Juventus il recupero di oggi si è visto concentrare addosso l'interesse di Torino, Milano, Genova, oltre naturalmente a quello dei bustesi. Non occorre essere generale di strategia calcistica per scoprirne il motivo. La Samp, domenica prossima, sarà sul campo della capolista. Quindi i milanesi converranno a Busto per vedere se i liguri hanno la possibilità di rendere un altro grande favore al campionato, seguendo la via dei colpi a sorpresa tracciata allo Stadio dai rossoneri toscani. Per motivo analogo, ma con speranze inverse, la Juventus manderà nel centro vicino i suoi inviati speciali. Ieri, come è noto, alla rivista di Tognazzi erano stati invitati i calciatori granata e bianconeri. Sia detto tra parentesi, l'esclusione del giovane Marchetto, non troppo abituato ai grandi avvenimenti mondani, ha raggiunto una quota altissima... Però anche gli altri giocatori non sono rimasti indietro, sebbene tutti gli sposati avessero con sè le elegantissime mogli. C'erano Hansen con padre, madre e signora, Parola, Depetrini, Frizzi, Spadavecchia (che è a Novara ma è sempre uno degli elementi più simpatici e in forma nel clan calcistico torinese), e Naj tutti con le rispettive metà. Tognazzi ha divertito le coppie sposate con le sue freddure calcistiche. Esempio: volando si vede il mondo tutto Maccinelli... «Come sarebbe a dire?». «Piccina così...». Agli scapoli pensavano le ballerine.

Sarà anche per questo ultimo motivo che ad una certa ora, Carver ha fatto adunata dei bianconeri, mandandoli a dormire.

Sulla porta l'allenatore juventino e Parola si sono scambiati rapide e misteriose frasi: «Tutto pronto?». «Tutto: auto, pieno di benzina e gomme gonfie». «A domani allora. Vedremo di tenere gli occhi aperti». La meta è Busto. Gli occhi saranno oggi aperti sulla Sampdoria.

* *

I blucerchiati annunciano per il ricupero odierno di Busto, il rientro di Lorenzo al posto di Gei bisognoso di riposo. Dopo l'incontro la Sampdoria proseguirà per Arona. Di qui sabato pomeriggio raggiungerà Torino per il confronto con la Juventus.

* *

Calma assoluta in campo granata. Oggi la solita partita di metà settimana deciderà lo schieramento per domenica a Bergamo. E' previsto il rientro di Moro mentre Tomà è pronto a sostituire eventualmente Bersia.

* *

Il Milan, eterno rivale dell'Inter, non poteva rimanere in sottordine rispetto ai nerazzurri, ed ha scatenato la sua burraschetta sociale. Il malcontento è affiorato all'improvviso per il contenuto dell'art. 5 dello statuto del nuovo circolo rossonero, che dà facoltà al consiglio di dimissionare a sua esclusivo giudizio i soci non graditi, senza essere tenuto a motivarne le ragioni. Siccome un'assemblea straordinaria, secondo i dissidenti, non caverebbe un ragno dal buco, in quanto la presidenza e il consiglio possono infallantemente contare su una stabile maggioranza, allora alcuni soci hanno cominciato col ritirarsi sull'Aventino esortando gli altri ad imitarli. L'agitazione è all'inizio per colpa dell'incriminato art. 5, ma potrebbe assumere sviluppi impensati, perchè si rimprovera anche al presidente, comm. Trabattoni, di lasciare troppa iniziativa al genero Busini, direttore sportivo della squadra.

* *

Il Consiglio Federale si riunisce oggi a Roma per stabilire i dettagli organizzativi della partecipazione italiana alla Coppa del Mondo. L'ing. Barassi, presenzierà alla riunione per prendere gli ultimi accordi con i suoi collaboratori prima del suo ritorno in Brasile, [illegible] un paio di mesi, per [illegible] il suo posto nel comitato organizzatore della Coppa.

* *

La Lega Nazionale nella sua riunione di ieri ha deciso la squalifica del campo della squadra della Carbosarda, rea di aver aggredito due volte l'arbitro dopo l'incontro di domenica scorsa con il Sabinia. La Carbosarda dovrà corrispondere il vincolo contrattuale e finanziario con tutti i suoi giocatori fino al termine del corrente campionato. Si era anche pensato di squalificare per un anno il campo della squadra colpevole, ma la difficoltà di trovare in Sardegna altri campi liberi alla domenica per la squadra incriminata ha sconsigliato il provvedimento, nè si poteva far giocare la Carbosarda in continente...

Può essere che la Commissione d'Appello modifichi il «deliberato» della Lega, che però è severo ma giusto in quanto il campionato italiano non contempla [illegible] da Far West.

I ricuperi di oggi

Serie A

Pro Patria (??) - Sampdoria (14)

Serie C (girone A)

Casale (27) - Varese (19)
Mortara (21) - Sanremese (22)
Pro Vercelli (?) - Seregno (13)
Vogherese (6) - Rivarolese (12)
(a Piacenza)

Bassetto (a sinistra) e Turconi, mezz'ala della Sampdoria e mezz'ala della Pro Patria, oggi di fronte a Busto in un interessante confronto. Il «recupero di Busto» sarà seguito da numerosi tifosi... molto interessati perchè la squadra ligure, domenica prossima, dovrà scendere sul campo della Juventus. Dopo la sorpresa della Lucchese sono in molti, fuori Torino, a sperare in un bis.

Sulle infuocate strade dell'Argentina

Ascari-Fangio: episodio N. 2 del gran duello automobilistico

Domenica 8, rivincita a Buenos Aires sul circuito del bellissimo Parco Palermo: la vittoria ottenuta da Ascari il 18 dicembre scorso non ha fatto che riscaldare ancor più il già entusiasmante ambiente sportivo che, sulle rive del Plata, assume atteggiamenti inconcepibili, perfino a noi latini che, in fatto di passione per lo sport, non scherziamo certamente. Nel Sud America l'automobilismo agonistico è — si può dire — alle prime armi, e le folle sportive ne sono travolte con atteggiamenti addirittura morbosi, quali neppure parzialmente si verificavano in Italia ai tempi eroici dell'automobilismo, allorchè l'entusiasmo, più che agli uomini del volante, era rivolto alle macchine possenti, uscite dalle nostre officine e vittoriose sui circuiti del mondo intero.

Siccome, sotto questo aspetto, i paesi dell'America latina non possono vantare, almeno per ora, primati, tutta la passione si riversa sulle persone degli assi locali — che sono parecchi e tecnicamente molto valorosi — sicchè la rivalità, forse più forzata che reale, tra questi e i piloti europei e particolarmente italiani, trova ampio sfogo e risonanza in questo ciclo di competizioni, iniziatosi appunto nel dicembre con la vittoria del nostro Alberto Ascari e che vedrà domenica prossima il suo secondo episodio con la disputa del Premio Eva Peron.

L'argentino Juan Manuel Fangio — idolo locale e considerato non a torto uno dei più completi guidatori del momento — sopporta buona parte del peso di questo stato d'animo, tanto più che nella prima corsa di Buenos Aires, è stato regolarmente battuto — a parità di macchina — da Ascari, benchè abbia registrato a suo attivo il giro più veloce; e questa rivincita avrà un valore particolare anche ai fini della considerazione nella quale l'asso locale è tenuto dai suoi entusiasti tifosi.

Nel pronostico, i due menzionati devono dunque essere considerati i protagonisti della corsa di domenica, ma saranno in gara anche altri che potrebbero saper trarre profitto da questo duello per una affermazione che nulla avrebbe di sorprendente. Piloti come gli italiani Villoresi, Farina e Taruffi, i sud-americani Campos, Galvez, Landi, lo svizzero De Graffenried, i francesi Chiron ed Biancolin, l'inglese Witehead, dovrebbero essere in grado di rappresentare qualcosa di più della parte di semplici comprimari — specie i due assi italiani, battuti di un soffio da Fangio il primo, praticamente fuori della lotta per noie meccaniche lo sfortunato pilota torinese nella corsa già disputata. Gli elementi di interesse per tener viva la attesa della prova imminente non sono, come si vede, nè pochi nè trascurabili, e del resto ci pensa la stampa bonaerense a montare l'ambiente come si conviene...

Si è parlato solo degli uomini che daranno vita a questa appassionante rivincita, poichè segnatamente su una questione di superiorità personale si basa la serie di competizioni che si svolge durante la stagione estiva sud-americana. Ma per i tecnici, per i costruttori, per coloro che delle corse automobilistiche sanno scorgere il vero significato, non c'è dubbio che ben maggiore interesse rivestano i risultati tecnici forniti dalla prova delle macchine. Tutti sanno che, quasi indistintamente, i concorrenti delle attuali corse argentine, montano dei puro-sangue italiani: Ferrari e Maserati di vario tipo e potenza, ma tutti recentissimi. Ascari, Villoresi, e Fangio dispongono di Ferrari «2 litri» a compressore semplice, mentre Farina, Taruffi e Campos sono al volante delle Maserati di 1720 cmc., con compressore a due stadi, derivate dal classico modello di un litro e mezzo. (Le corse in Sud-America sono rette dalla cosidetta «formula libera»). Sono vetture pressochè equivalenti, quanto a potenza assoluta, con un lieve vantaggio — e lo si è visto nella corsa vinta da Ascari — per le 12 cilindri Ferrari, soprattutto per quanto riguarda peso e maneggevolezza.

Come si vede, le macchine più veloci sono — e non a caso — quelle in possesso degli uomini più quotati, gli altri avendo a disposizione vetture della «formula 1», cioè di 1500 cmc. sovralimentate (il solo Biancolin sarà al volante di una Talbot di 4500 cmc. senza compressore) o qualche grossa macchina italiana di anteguerra. Ma, qualunque sia l'esito dell'imminente prova, sarà ancora il valore dei tecnici italiani che avrà saputo offrire all'abilità dei piloti di due mondi i mezzi per trionfare. E ci pare che sia questa una risultanza di non poco conto, ben al di sopra della emulazione personale che, negli sport del motore, non è nè necessaria nè utile, pur se ci farà immenso piacere risalutare la vittoria di una vettura italiana, ma anche di un pilota italiano.

Ferruccio Bernabò.

Il Giro si concluderà a Roma

MILANO, giovedì sera.

Le ultime notizie sui lavori del Comitato organizzatore del 33° Giro d'Italia fanno registrare alcune interessanti innovazioni. Il «Giro» partirà da Milano e, compiendo un ampio giro nell'Italia del Nord con puntate in Svizzera, valicherà le Dolomiti per poi ripassare a Milano. Infine punterà verso il sud e si concluderà — e questa è la innovazione più interessante — a Roma, nel quadro delle manifestazioni per l'Anno Santo.

Si apprende intanto ufficialmente che il comm. Luigi Bertolino è stato nominato membro d'onore dell'U.V.I. e che gli è stata conferita una medaglia d'oro a ricordo delle sue benemerenze in campo ciclistico nazionale e internazionale. A segretario generale dell'U.V.I. è stato nominato Rodolfo Magnani.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Tra Spagna e Jugoslavia guerra fredda di cestisti

Non vogliono incontrarsi e a Nizza si tifa per l'Italia

Checchi, uno degli azzurri di pallacanestro, in azione sotto le palme della Riviera.

Nizza, giovedì sera.

Forse non lo crederete, eppure tutto il pubblico che assiste alle partite del torneo internazionale fa il tifo per gli italiani. Non si tratta di ragioni di parentela razziale o di certa simpatia che può circondare i favoriti della manifestazione, poichè è un fatto molto più semplice e molto meno ideale. Prima che il torneo prendesse il via ci fu un incidente di sapore politico che rischiò di mettere in forse il regolare svolgimento della manifestazione. Il delegato jugoslavo Volkovik, dopo avere dichiarato di non voler lasciare la sua squadra sotto lo stesso tetto dove albergava la formazione spagnola, si rifiutò di far consumare i pasti ai suoi ragazzi nella medesima sala dov'erano gli iberici. Poi, continuando sulla direttrice evidentemente prefissata, lo stesso Volkovik dichiarò che, comunque, la sua squadra non avrebbe incontrato quella spagnola.

Mister Jones, che è il factotum della pallacanestro internazionale, con l'aiuto degli organizzatori francesi, tentò di tutto per evitare fatti del genere.

Naturalmente mister Jones non è tipo da fermarsi così, e, intanto, ha cominciato a suddividere gli otto partecipanti in due gironi, che riuscivano a separare jugoslavi e spagnoli, scongiurando, almeno per le eliminatorie, il pericolo di un forfait. Restava ancora il timore di vedere opposte Spagna e Jugoslavia nella qualificazione per la finalissima. E allora mister Jones formava così gli accoppiamenti di semifinale: la prima classificata di un girone contro la seconda dell'altro e viceversa. Ora, perchè il piano Jones possa riuscire, è necessario che Spagna e Jugoslavia si piazzino entrambe al secondo posto nei due gironi. Perchè le due squadre citate siano seconde occorre che Belgio e Italia siano prime: ed eccovi spiegata la ragione per la quale tutti gli spettatori sostengono gli azzurri. Poichè da mister Jones agli organizzatori, agli spettatori francesi tutti desiderano che il torneo riesca bene, tutti lavorano perchè l'Italia vinca il suo girone e possa battersi con la Jugoslavia, che dovrebbe essere seconda classificata del suo girone. Non solo, ma il piano Jones conta sulla sconfitta dei belgi ad opera degli spagnoli, in modo che per il primo posto si trovino a dover lottare Italia e Spagna.

Tutto questo lavorio diplomatico, diciamo così, non trapela però all'Esplanade e anche nei ritiri delle singole squadre nessuno accenno alla faccenda, anche se in fondo tutti disapprovano che la politica metta il suo zampino nello sport. Per quanto riguarda gli italiani, ad ogni modo, il piano Jones non osta a due loro tutti i favori, posizione che è stata anche ieri ribadita dal successo conseguito sui finlandesi. «Una partita che avremmo potuto giocare contro una nostra squadra di serie C», ha precisato Tracuzzi, che è stato lasciato a riposo in vista del più impegnativo incontro con la Spagna. E Van Zandt ha commentato il successo sui nordici con un semplice: «Bono anco oggi».

Intanto l'allenatore di colore sta vicino a Collini e Marietti, che non avevano giocato contro l'Austria e sono stati messi in squadra invece contro la Finlandia. Van Zandt quando parla a qualcuno dei ragazzi sembra stia confessandosi e nessuno sa cosa stia mormorando.

Oggi intanto è in programma una partita dura: ci sarà da affrontare la Spagna.

Luigi Camerini.

Presentata a New York la topolino americana

NEW YORK, giovedì sera.

E' stata presentata ieri nei saloni dell'albergo Waldorf Astoria la «Fiat Nash», nuova macchina utilitaria italo-americana frutto della collaborazione tra la FIAT e la «Nash Motors». Hanno tenuto a battesimo il nuovo prodotto il presidente della FIAT, prof. Valletta, e G. W. Mason, presidente della «Nash Motors». La vetturetta italo-americana che entro breve tempo verrà prodotta su larga scala, è costruita con motore Fiat 500.

I fondisti dello sci in gara a Cuneo

Cuneo, giovedì sera.

Domani alle ore 9, avrà luogo, con qualsiasi tempo, il 3° Giro sciistico di Cuneo, gara di sci nazionale organizzata dallo Sci Club di Cuneo. La prova si svolgerà su un percorso prevalentemente pianeggiante di 14 chilometri, sito alla periferia della città, in località S. Rocco Castagnaretta-Borgo San Dalmazzo, lungo il fiume Stura, ad anello di 7 chilometri, su neve veloce. Saranno in gara gli atleti azzurri degli Sci Club di Cogne, Torino, Asiago, Limone, Alta Valle Stura, Michelin [illegible] (Milano), Lancia, Dopolavoro Ferroviario Tarvisio, IV Reggimento Alpini, Guardia di Finanza di Torino, Ponte di Legno. Si prospetta una lotta serrata tra i valtellinesi e gli azzurri e tra i rappresentanti di Asiago e Tarvisio.

Molti sciatori presenzieranno alla manifestazione, tra i quali i maggiori Pedrè e Lamberti.

La gara non poteva raccogliere un maggior numero di iscritti (circa 80) onorando così la memoria del dott. Mazzini Bonicchi, sciatore completo di primo piano, fulgida figura di atleta e di alpino, caduto combattendo sul campo internazionale, ricevendo la squadra di Besançon che milita con molto onore nel campionato francese, e che di recente si è distinta vincendo in sede una serie di difficili confronti.

L'equipe di Chelis e Benferati in Uruguay non è stata molto lusinghiera; a causa dello scarso allenamento, essi non hanno ancora vinto una gara nelle tre riunioni a cui hanno partecipato.

La Comm. tecnico sportiva dell'U.V.I. si riunirà sabato 7 c. m. a Milano.

La traversata ciclistica di Lucca verrà disputata ancora con la partecipazione dei migliori specialisti italiani.

La seggiovia del Monerò è stata inaugurata ieri a Salice d'Ulzio, alla presenza di tutte le autorità locali e di numerosi sportivi.

Domani hockey su ghiaccio

Torino-Bardonecchia allo Sporting Club

La squadra torinese di hockey su ghiaccio, se il tempo, come è sperabile, non combinerà brutti scherzi, darà domani inizio alle sua attività agonistica con la prestigiosa [illegible] il Bardonecchia. La gara incomincerà alle 15,30, sul campo dello Sporting Club.

Tra le due squadre figurano i migliori «giocatori» ed «azzurri» dell'hockey torinese da Cappabianca, Vaglio, Marini, Florio, e Pistamiglio, Prati, Ferreccio, Cantatore, Corti, ecc.

Dopo questa partita che servirà di preparazione, i «giallo-blu» incontreranno domenica prossima, sempre in corso IV Novembre, una rappresentativa studentesca di Milano, formata da elementi della Università Bocconi e di Varese. Per avere assicurata l'affluenza di pubblico e per fare buona opera di propaganda, questo secondo interessante match avrà luogo alle 17, subito dopo, cioè, Juventus-Sampdoria di calcio.

E' probabile che molti tifosi, avendo così vicino un interessante spettacolo sportivo, presenzieranno al [illegible] sul ghiaccio.

Inoltre giovedì, in notturna, gli hockeisti muoveranno i primi passi.

Serie d'oro e serie nera

La Juventus può consolarsi del record sfuggitole domenica scorsa pensando a quello negativo della Fiorentina

Con la sconfitta subita domenica scorsa ad opera della Lucchese, i bianconeri hanno interrotto come è ormai arcinoto, la serie d'oro di partite utili che durava dall'apertura del torneo. Quindi la 16ª giornata è stata fatale alla Juventus.

Ricordiamo ancora che il primato assoluto per la miglior serie iniziale senza sconfitte è appannaggio del Bologna con 19 partite utili, stabilita nel campionato 1931-32 a girone di 18 squadre. Fanno seguito ai petroniani, l'Internazionale con 18 (1945-46) nel campionato serie A Alta Italia e Bologna (1935-36) e Fiorentina (1934-35) con 13 in tornei con 16 partecipanti. Meno vistose, ma meritevoli di graduatoria seguono: Napoli (1932-33), Lazio (1937-38), Venezia (1941-42) e Livorno (1942-43) con 9 partite iniziali fruttifere e Lucchese (1936-37) con 8. Da segnalare inoltre la sequenza del Bologna nel 1940-41 che con le sue 7 partite iniziali non subì alcuna rete, incassando solo la prima nel corso dell'ottava (Torino-Bologna: 1-1) dopo 694 minuti di gioco: segnò il primo goal Castigliano, rendendo vana la prodezza del portiere Vanz che aveva neutralizzato un calcio di rigore battuto da Gretar.

Riguardo poi a serie positive, il primato spetta ai nerazzurri milanesi con ben 22 gare senza sconfitte, la sequenza è stata stabilita nel 1932-33. Ad esso fanno seguito una volta i juventini (1933-34) e due volte i granata (1947-48 e 1948-49) con 21. Bologna (1938-39) con 19, Juventus (1937-38) con 18, ancora i petroniani (1936-37) con 15 e (1938-39) con 17 e Livorno (1942-43) che si costituiscono risultati conseguiti degni di menzione.

In senso inverso troviamo invece i [illegible] che hanno fatto registrare (per il momento) la peggior serie «nera» con 11 incontri senza vittoria, mentre Venezia (1941-42) e Bolognesi lo seguono con 9.

Nei precedenti campionati troviamo che la Fiorentina del 1937-38 ha totalizzato 11 gare senza successo pieno (solo 7 pareggi) toccando così la palma del non... invidiabile primato. I [illegible] (1933-34) ne subirono, invece, solo 17 e i genovesi nel 1947-48 non assaporarono la vittoria per 16 giornate di giuoco. Infine la Triestina subì 11 sconfitte consecutive (dalla 27ª alla 37ª) nel corso dell'annata 1946-47.

Coppa italo-americana per gli assi dell'automobile

Milano, giovedì sera.

L'A.S.A.I., allo scopo di realizzare un maggiore collegamento fra l'automobilismo italiano e quello dell'America latina, mette in palio una grande coppa denominata Coppa italo-americana e una somma in denaro. Le manifestazioni valide per l'assegnazione della Coppa e per il premio in denaro sono le seguenti: Gran Premio generale Peron (Buenos Aires, 18 dicembre 1949); Gran Premio Eva Peron (Buenos Aires, 8 gennaio 1950); Circuito del Mar del Plata, 15 gennaio 1950; Gran Premio di Rosario Santa Fè, 29 gennaio 1950; Gran Premio Sanremo, 16 aprile; Gran Premio autodromo di Monza, 28 maggio; Gran Premio di Bari, 9 luglio; Gran Premio Italia, Monza 3 settembre.

Cucelli ed altri assi sul campo coperto

Si inaugura il tennis torinese

Il tennis coperto torinese nella palestra del Collegio San Giuseppe è ormai a posto. Da domani gli appassionati potranno riprendere i loro allenamenti. L'inaugurazione ufficiale del campo avverrà, però, domenica 15, alla sera, con un incontro di grande interesse, a cui parteciperà tra gli altri il campione italiano Cucelli. Il numero uno del nostro tennis si trova in questi giorni a Madrid, per un periodo di riposo, ma [illegible] la metà del mese riprenderà l'attività. Il giorno 15 Cucelli sarà quindi a Torino per la manifestazione agonistica. Egli si esibirà in singolare contro Sada e successivamente in doppio contro un'altra forte coppia di «prima categoria» scelta fra Pastorini, Quintavalle, Medici, Cancia e forse Marcello Del Bello. Il quo scelto tra questi cinque uomini che fanno parte dell'aristocrazia tennistica si affronterà anche in singolare.

Completerà la serata una partita tra i due bravi [illegible] torinesi Mario Ella e Pizzino Bologna. Verso la fine del mese avrà poi luogo un incontro internazionale contro tennisti francesi e belgi, sempre sul campo coperto.

DAL NONNO AL NIPOTINO TUTTI USANO

ACQUA MINERALE NATURALE
CRODO

LATTE
BURRO
ZUCCHERO
= CUBIK ELAH

È la prima Mou italiana, sempre imitata mai eguagliata
MAMME, LA CUBIK ELAH NON È SOLTANTO UN DOLCE SQUISITO MA È UN ALIMENTO COMPLETO!
Piace ai grandi, fa bene ai piccini
DATENE CON FIDUCIA AI VOSTRI BIMBI!